SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 170
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-952

Venerdì-Sabato
17-18 Luglio 1936
Anno XIV
(Conto corr. con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 68-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo l'accordo austro-germanico

La Cecoslovacchia si orienta verso il nuovo assetto politico

Sintomatiche dichiarazioni del Ministro degli Esteri e importanti colloqui diplomatici a Praga

Smentita ufficiale austriaca alle voci di clausole segrete

Praga, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri, Krofta, ieri sera, in occasione di un banchetto offertogli dai giornalisti per il suo sessantesimo compleanno, ha parlato dell'accordo austro-tedesco. Il Ministro ha rilevato l'importanza eccezionale di quell'atto e del conseguente riavvicinamento fra Germania e Italia, ma ha aggiunto che sarebbe assurdo preoccuparsene. Al contrario giova considerarlo come un elemento di pacificazione e di tranquillità, poichè per qualche tempo elimina due cause di inquietudine: l'Anschluss e la restaurazione asburgica. Questo è un vantaggio anche per la Cecoslovacchia, che nel frattempo può dedicarsi al rafforzamento della propria posizione politica, economica e militare delle proprie alleanze.

Krofta è poi del parere che non sia stato creato un gruppo ostile ad altri gruppi di Stati. Si può invece esprimere la speranza che il riavvicinamento italo-tedesco faciliterà una sistemazione economica dell'Europa centrale. Terminata la guerra con l'Etiopia, l'Italia è interessata in prima linea alla pace in Europa. La Cecoslovacchia, che non ha avuto e non ha conflitti nè con l'Italia nè con l'Austria, accoglierebbe con sincera soddisfazione ogni sincero tentativo di collaborazione economica in Europa centrale.

Il Presidente della Repubblica, Benes, ha ieri ricevuto il Ministro degli Esteri, Krofta, il Ministro di Francia, l'Incaricato di Affari di Germania, il Ministro di Cecoslovacchia a Berlino e ha con essi discusso la nuova situazione che si è creata in Europa con l'accordo austro-tedesco. Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica si è recato a conferire con Masaryk.

Le possibilità del Reich di aderire ai Protocolli romani

Vienna, venerdì sera.

Il capo dell'ufficio stampa, ministro Ludwig, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che il recente accordo austro-tedesco non contiene nessuna clausola segreta.

In merito alla questione se il Reich stia o no per aderire ai Protocolli romani, il ministro Ludwig — pur dichiarando che, a suo giudizio, non si tratta di una questione di attualità — ha rilevato che i Protocolli romani non contengono paragrafi che possano impedire l'adesione di altri Stati, e quindi anche il Reich tedesco può aderirvi quando creda.

Quanto alla riammissione di giornali tedeschi in Austria e di giornali austriaci in Germania, infine, ha annunciato che le conversazioni relative avranno inizio nei prossimi giorni ed al più tardi lunedì si conosceranno i nomi dei cinque giornali che per ciascun paese verranno riammessi.

Una nuova versione sull'attentato a Re Edoardo

Il criminale avrebbe sparato un colpo andato a vuoto
Il Sovrano dice dell'attentatore: "Pazzo dannato!"

Presso i cancelli di Hyde Park, ove staziona una delle autoambulanze del servizio di polizia, si ammassano gli agenti che hanno proceduto all'arresto del criminale

Londra, venerdì sera.

I giornali londinesi recano stamane ampi, ma spesso contrastanti, resoconti della fulminea scena svoltasi ieri a Hyde Park. Secondo il Daily Mail, è stato un agente speciale, il «constable» A. G. Dick, a disarmare il Mahon. L'agente, che conta 36 anni e dopo aver servito nella Marina da guerra ha scelto la professione di commesso viaggiatore, ha fatto la seguente narrazione:

«Mi trovavo presso l'Arco di Wellington voltato con la schiena verso la folla, mentre il Re si avvicinava a cavallo. La sua presenza richiamava tutta la mia attenzione e sentivo che in quel momento io ero in qualche modo, responsabile per la sua incolumità. Questa sensazione mi teneva pronto per ogni evento.

«Ad un tratto la folla dietro di me ha ondeggiato, acclamando a gran voce. Credo di avere applaudito anch'io mentre, con la coda dell'occhio, davo successivamente uno sguardo a sinistra e poi a destra. Alla mia destra c'era un uomo nella cui mano brillava una rivoltella. Il mio cuore era fermo mentre balzavo verso lo sconosciuto e lo colpivo ciecamente, facendo cadere l'arma da cui partiva un colpo in aria. Intanto afferravo l'uomo e stringendolo al collo lo tenevo quanto più saldo mi era possibile. Egli gridava: «Per amor del Cielo, non mi strangolate!». Arrivavano intanto altri agenti, ma nel frattempo io mi colluttavo con lo sconosciuto».

Il Dick, che è un uomo robusto, ha mostrato le graffiature prodottegli al braccio destro dal Mahon durante la colluttazione e ha soggiunto che, dopo la scena di Hyde Park, egli si recò subito alla vicina stazione di polizia per fare la sua deposizione per Scotland Yard.

La pena a cui va incontro il Mahon, secondo l'accusa per cui è stato arrestato, va fino ad un massimo di 2 anni di carcere; ma non è da escludere che, in base alle risultanze delle indagini ancora in corso, l'imputazione possa essere aggravata.

Re Edoardo, dopo aver giocato al golf nei dintorni di Londra, fece ieresera ritorno a Buckingham Palace dove gli vennero mostrati i rapporti della polizia su quanto era accaduto nella mattinata ad Hyde Park.

A quanto viene riferito, il Sovrano, dopo aver preso visione dei rapporti, avrebbe esclamato:

— The damned fool!... (Pazzo dannato!).

Il cavallo di Re Edoardo, elevato esso pure alla notorietà di cronaca e fotografato al suo ritorno alle scuderie di Palazzo Reale

L'ingente presidio di truppe inglesi in Palestina

Gerusalemme, ven. mattino.

In seguito all'arrivo dell'11.o reggimento degli Ussari dal Cairo, e del secondo battaglione del reggimento «Lincolnshire», che ha lasciato Malta mercoledì per Giaffa, i contingenti britannici in Palestina comprendono al momento attuale 8 battaglioni di fanteria, un reggimento di cavalleria motorizzata, una compagnia di carri armati leggeri e parecchie squadriglie d'aeroplani.

In tempi normali il contingente di stanza in Palestina si compone di due battaglioni.

Mobilitazione di polizia ordinata in Spagna

Voci di incidenti nelle città di mare

Madrid, venerdì sera.

Tutti i funzionari in vacanza sono stati richiamati.

D'altra parte la Direzione generale della Sicurezza ha sospeso tutti i permessi accordati a guardie d'assalto e agli agenti della polizia per l'estate in corso, allo scopo di essere pronta a fronteggiare ogni eventualità.

Ieri sera correva voce che incidenti fossero scoppiati in diversi porti e particolarmente a Cadice, Santander e Ceuta. Non si è avuta però nessuna conferma ufficiale di tale notizia.

Catastrofe ferroviaria nella Siberia Orientale

51 morti e 52 feriti

La colposa negligenza del personale
87 incidenti in 6 mesi sulla stessa linea

MOSCA, venerdì sera.

Solo oggi i giornali danno l'annuncio di una catastrofe ferroviaria avvenuta il 22 giugno a Karymskaia (Siberia orientale), nella quale si sono avuti cinquantun morti e cinquantadue feriti.

Il disastro è avvenuto per negligenza del personale di un altro convoglio che, avendo omesso di fare i segnali regolamentari, è stato investito in piena corsa dal treno viaggiatori.

Tredici accusati compariranno davanti al Tribunale di Cita; fra essi è anche il capostazione.

I giornali rilevano come questo sia stato l'ottantasettesimo accidente segnalato su quella linea nel corso degli ultimi sei mesi.

L'Inghilterra propone una riunione anglo-franco-belga a Londra

per preparare una Conferenza a cinque

LONDRA, venerdì sera.

Il Governo britannico ha sottoposto ai Governi francese e belga un progetto di comunicato, annunciante una riunione preventiva anglo-franco-belga ed il testo di un comunicato che dovrebbe essere pubblicato dopo tale riunione che, secondo gli inglesi, dovrebbe avere essenzialmente per oggetto di preparare su larghe basi la sistemazione delle questioni europee.

Il comunicato dovrebbe indicare che le tre Potenze si sono trovate d'accordo per intrattenersi in vista della preparazione di una Conferenza a cinque, avente per scopo:

1) La conclusione di un nuovo Trattato per garantire le frontiere considerate dal Patto di Locarno.

2) Se il primo punto potesse essere raggiunto, la Conferenza si sforzerebbe di risolvere tutti i problemi europei che si oppongono alla pacificazione dell'Europa, prendendo particolarmente in considerazione il piano di pace di Hitler.

Si crede che l'Inghilterra insisterebbe perchè la riunione in questione abbia luogo a Londra, anzichè a Bruxelles.

Si apprende inoltre da buona fonte che Eden ha confermato ieri a Corbin, ambasciatore di Francia a Londra, che le garanzie militari sono sempre considerate valide ed in vigore dal Governo britannico, per tutto il periodo preparatorio al nuovo accordo.

L'ITALIA E L'EUROPA

Rilievi e commenti francesi all'intervista del Duce

Parigi, venerdì sera.

La stampa ufficiosa parigina sembra attendere la parola d'ordine del Quai d'Orsay prima di commentare l'intervista concessa dal Duce al giornalista americano Knickerbocker, ma commenti non mancano su altri giornali usciti stamane e fra questi l'*Ordre*, che della intervista dà tutto il testo, e di essa rilevano in generale il contributo di interesse che deve giovare, dicono, a dissipare certe preoccupazioni, che più recenti atti della diplomazia italiana e l'accordo austro-tedesco avevano fatto sorgere a Parigi.

«L'Inghilterra soprattutto — osserva il giornale citato — dovrebbe sentirsi rassicurata dalle parole del Duce, che esclude nettamente ogni proposito ostile dell'Italia verso di essa».

Wladimiro D'Ormesson, nel *Figaro*, scrive che mentre si attribuiscono al Duce i progetti più diversi e sensazionali, egli ha pronunciato in questa intervista parole molto misurate, che lasciano soltanto comprendere la sua intenzione, dopo il successo riportato in Etiopia, e del quale «può essere giustamente fiero», di fare rappresentare all'Italia una parte sempre più importante in Europa.

Si è scarsamente soddisfatti qui del compromesso suggerito dal Governo britannico che, cedendo alle insistenze francesi, ha accettato, a quanto si afferma, in linea di massima, di partecipare ad una conferenza anglo-franco-belga a Bruxelles o Londra e che vorrebbe che questa avesse solo carattere di riunione preliminare, destinata a preparare la vera conferenza locarnista, a cui dovrebbe, nel frattempo, essere assicurata la partecipazione dell'Italia, della Germania e forse anche quella delle altre principali Nazioni europee.

Questa proposta britannica — si osserva negli ambienti politici francesi — è il risultato del timore del Governo inglese che una conferenza locarnista ristretta senza la Germania nè l'Italia, possa essere interpretata come la costituzione di un blocco anglo-franco-belga, opposto al blocco italo-austro-germanico.

Il porto di Gibilterra senza più navi

Gibilterra, venerdì sera.

Tutte le navi da guerra britanniche hanno lasciato il porto, che ora presenta un aspetto desolato.

Diversi alberghi hanno senz'altro chiuso i battenti dopo la partenza degli ufficiali britannici.

La tennista Rigot morta carbonizzata

Parigi, venerdì sera.

Si apprende da Lilla che ieri mattina la signorina Agnese Rigot, di 23 anni, nota campionessa nazionale di tennis, si era recata a prendere la propria automobile, quando un domestico udì delle grida disperate e vide nello stesso tempo elevarsi una fitta colonna di fumo dall'autorimessa. Accorso, trovò la signorina che, avvolta dalle fiamme, si rotolava sul suolo.

Il domestico corse a cercare delle coperte per avvolgere il corpo della Rigot ma quando ritornò la poveretta era già carbonizzata. Un'inchiesta effettuata dalla polizia ha stabilito che la causa della sciagura debba ricercarsi in un ritorno di fiamma verificatosi nel momento in cui la signorina versava la benzina nel serbatoio, e che avrebbe provocato l'incendio di una latta di benzina deposta presso l'automobile.

Il ministro Alfieri a Milano

La visita dei giornalisti esteri alla Triennale d'Arte

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, proveniente da Roma, è giunto a Milano l'on. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, alla testa di un gruppo di oltre 80 giornalisti stranieri, corrispondenti da Roma di giornali degli Stati Uniti, Svizzera, Francia, Polonia, Spagna, Germania, Austria, Russia, Svezia, Olanda, Estonia, Grecia. Sono fra gli ospiti alcune signore e un sacerdote.

A ricevere il Ministro Alfieri alla Stazione centrale si trovavano il Prefetto, il Podestà, attorniati dalle altre autorità cittadine. Ad accogliere i colleghi della stampa si erano dati convegno col dottor Carlo Ravasio, del Sindacato lombardo dei Giornalisti, molti colleghi milanesi corrispondenti di giornali stranieri.

Dopo un cordialissimo scambio di saluti, l'on. Alfieri e l'on. Bonomi, accompagnati dalle autorità si sono diretti a Palazzo Marino, a prendere parte a una seduta dell'Ente Provinciale del Turismo e della Consulta municipale.

Frattanto i rappresentanti della stampa estera, dopo breve sosta al ristorante di prima classe, si sono diretti al Palazzo delle Poste e Telegrafi, alla sede del Comitato lombardo della stampa estera. Quindi si sono diretti alla Triennale.

A guidarli nell'interessante ricognizione sono stati il dott. Giulio Barella e l'architetto Pagano, i quali sono stati larghi agli ospiti di chiarimenti e illustrazioni nei vari padiglioni. I rappresentanti della stampa estera hanno manifestato la loro viva ammirazione per la varietà e la ricchezza e la disposizione dell'ampio materiale adunato nel Palazzo delle arti e nei padiglioni del parco.

GHERARDO CASINI

Il nuovo direttore generale per la stampa italiana presso il Ministero Stampa e Propaganda giunge all'alta carica attraverso una duplice attività, professionale e politica di primissimo ordine. Squadrista e fascista della vigilia, affermò con l'azione e con il pensiero la sua devozione alla Causa. Attualmente era direttore di «Lavoro Fascista» e membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Giornalisti. E' stato ufficiale volontario in A. O.

GIORNO PER GIORNO

Politica

E' probabile un convegno anglo-franco-belga per porre le basi della conferenza locarnista a cinque. Nelle direttive della politica europea vi è una maggiore affinità tra Italia ed Inghilterra che non tra Italia e Francia. Rimane da risolvere la questione del Mediterraneo. L'esperienza ha insegnato che non è il caso per gli inglesi di rimanere fedeli al concetto della supremazia su quel mare. L'Italia basa invece il suo programma sul rispetto dei reciproci interessi. Il nuovo orientamento permette di prevedere la possibilità di un'intesa.

Banca

La Banca di Francia era un istituto privato con diritto di emissione; nei prossimi giorni si trasformerà in Banca di Stato.

Anche in Francia si è posto fine ad una finzione in uso nei paesi liberali. Perchè, in tutti gli Stati, le Banche di emissione non possono essere indipendenti dalla politica del Governo. E quando i direttori ed i governatori si sono opposti a questa politica non è rimasta loro altra via di uscita che le dimissioni.

Capitali

Il governatore della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman, sbarcato a New York, ha detto in un'intervista: *Un pericolo minaccia gli S. U., un'altra volta vi sono troppi quattrini.*

La sola riserva aurea delle Banche Federali ammonta a dodici miliardi di dollari e capitali in cerca di impiego accorrono a New York da tutte le parti del mondo. L'espansione del credito, che ha portato alla catastrofe del '29, è un'altra volta in pieno sviluppo negli S. U.

il lettore

La morte del gr. uff. Mercanti

Milano, venerdì sera.

Alla famiglia del gr. uff. Mercanti è pervenuto stamane il seguente telegramma:

«A nome del Corpo indigeno della Somalia esprimo profondo dolore perdita colonnello Mercanti che fu soldato valoroso ed entusiasta, prezioso collaboratore, caro camerata. Prego accettare condoglianze ufficiali intero Corpo e mie personali. - Gen. Frusci».

Arturo Mercanti, nato a Milano il 15 aprile 1875 da famiglia bresciana, iniziò la carriera al Touring Club Italiano, dove coprì la carica di segretario generale, che lasciò per arruolarsi come volontario nella grande guerra col grado di tenente dei bersaglieri. Durante la guerra conquistò una medaglia al valore, due promozioni per merito di guerra e la croce di guerra e tornò mutilato.

Creò l'autodromo di Monza e organizzò il Primo Gran Premio d'Italia sul circuito stesso, riprendendo così la sua attività sportiva incominciata anni prima con l'effettuazione delle marce ciclistiche dell'Audax, e l'organizzazione del primo Circuito di Brescia e del raid Roma-Costantinopoli. Chiamato dal Duce a reggere il Commissariato Generale dell'Aeronautica, al momento in cui il Duce segnava le direttive per il risorgimento dell'Arma Azzurra, Arturo Mercanti conquistava il brevetto di pilota e si dedicava alla grande opera di ricostruzione. Lasciato l'alto incarico con perfetto stile fascista, dedicava la sua attività alla sede provinciale di Milano del R.A.C.I. e nel frattempo dava la sua preziosa collaborazione e la sua grande competenza all'opera di ricostruzione delle strade italiane.

Fu Commissario Generale per le Strade e nell'estrinsecazione di questo compito ebbe a percorrere tutte le strade d'Italia e la maggior parte di quelle d'Europa.

Ma chi non ricorda di Arturo Mercanti la spedizione di soccorso ai naufraghi dell'Artide? Chi non ricorda la prima traversata del mare di Barents, compiuta dal comandante Maddalena e da Arturo Mercanti? Chi non ricorda la spedizione a Oslo in onore di Amudsen?

Egli partecipò a tutte le Mille Miglia, dalla prima al 1934.

Nel 1935 egli non doveva partecipare alla corsa: il fascino della guerra in Etiopia non poteva non agire sul suo animo di vecchio e audace soldato. Nonostante i suoi 61 anni, chiedeva insistentemente ed otteneva di partecipare alla guerra. Richiamato col grado di tenente colonnello, sbarcava in Somalia e, agli ordini del generale Graziani, comandava una colonna di autocarri pesanti che partecipava a tutte le azioni culminanti nella presa di Sassabaneh e nella definitiva rotta del nemico a Harrar.

La fine della guerra lo trovava a Addis Abeba, dove il generale Graziani l'aveva chiamato per ulteriori compiti in Colonia e dove ha chiuso la sua nobile esistenza.

Un particolare lutto egli lascia nella grande famiglia del R.A.C.I. alla quale egli aveva dedicato tanto della sua febbrile attività e della sua passione.

Come funzionerà l'Anagrafe tributaria

Primo esperimento nel comune di Palestrina

Applicazione totale entro un triennio

Roma, venerdì sera.

Si è già reso noto come la parte fondamentale della riforma tributaria approvata dall'ultimo Consiglio dei Ministri sia rappresentata dalla costituzione di una vera e propria anagrafe.

Ecco pertanto — in breve — come sarà organizzato il lavoro di classificazione.

La classificazione

L'anagrafe comprenderà tanti cartellini quanti sono i nominativi dei contribuenti. Ogni cartellino individuale o scheda segnaletica contiene registrati tutti i cespiti appurati e gli elementi sia diretti che indiretti dell'accertamento. Anche al nome di ciascun contribuente c'è poi un apposito quadratino dove un colore indicherà il titolo della sua intestazione: bleu se è capo-famiglia; bleu e bianco se è maggiorenne, maschio e avente famiglia a sè, abbia o no redditi; bianco e bleu se è maggiorenne, maschio, e convivente in famiglia; rosso se è capo-famiglia femmina; rosso e bleu se è possessore di redditi, residente nel distretto, non compreso nelle precedenti categorie; bleu con linea traversale se è possessore di redditi fondiari residente fuori distretto.

Subito dopo il titolo dell'intestazione, vengono elencati con una lettera le imposte definite: *a)* i terreni; *b)* i fabbricati; *c)* la ricchezza mobile (suddivisa a sua volta in altre lettere corrispondenti alla natura dei redditi); *b)* industrie agricole; *c)* industrie manifatturiere; *d)* commerci; *f)* professionisti artisti; *g)* stipendi; *k)* salari; *o)* redditi agrari; *u)* i redditi complementari; *z)* celibato.

L'Ufficio annulla con un segno rosso la lettera o le lettere corrispondenti ai redditi percepiti dall'intestatario della scheda. Parimenti con colore, questa volta tratto dalla tabella internazionale, verranno indicate le scadenze relative e le esenzioni dipendenti o da una particolare norma di legge o da una situazione di famiglia.

Alla scheda principale vengono aggiunti alcuni schedari sussidiari contenenti la descrizione di tutti gli elementi che hanno contribuito alla formazione dell'accertamento. Questi elementi concreti, specifici e generici contrassegnati da un numero progressivo sono indicati nella seconda parte della scheda.

L'ordinamento interno

A metterli in evidenza provvederà l'Ufficio caso per caso con un segno in rosso. La terza parte della scheda è riservata alla descrizione dello stato di famiglia: nome, cognome del marito e della moglie, anno di nascita, professione, ecc.

Nella quarta parte trovano infine posto tutte le indicazioni relative ai movimenti patrimoniali e ai valori che vi si riferiscono. Con tale sistema, basta una semplice indicazione di colore o di numero a segnalare a vista d'occhio, all'Ufficio competente, la situazione fiscale di ciascun cittadino. La scheda contenente tutti gli elementi connessi allo Stato civile, alla posizione sociale, alla consistenza patrimoniale e ai cespiti di ogni intestatario, costituirà, insieme con le altre, una specie di scadenzario destinato ad agevolare le pratiche dei diversi uffici.

Il funzionamento dell'anagrafe tributaria sarà agevolato dalla istituzione, presso tutti gli Uffici fiscali, di un vero e proprio ordinamento contabile. Sarà questo il libro mastro che rispecchierà il movimento fiscale degli accertamenti della giornata e permetterà ai vari reparti di desumere e trascrivere sulle schede segnaletiche le notizie raccolte nella giornata dall'ufficio.

L'Ufficio anagrafico è già stato costituito da qualche settimana nel Comune di Palestrina in via di esperimento, ed ha già dato eccellenti risultati. Un Decreto Legge in corso di emanazione provvederà ad estenderlo in tutto il Regno e si calcola che in un triennio l'applicazione potrà essere fatta in tutta Italia.

Data unica per l'apertura della caccia: quindici agosto

Roma, venerdì sera.

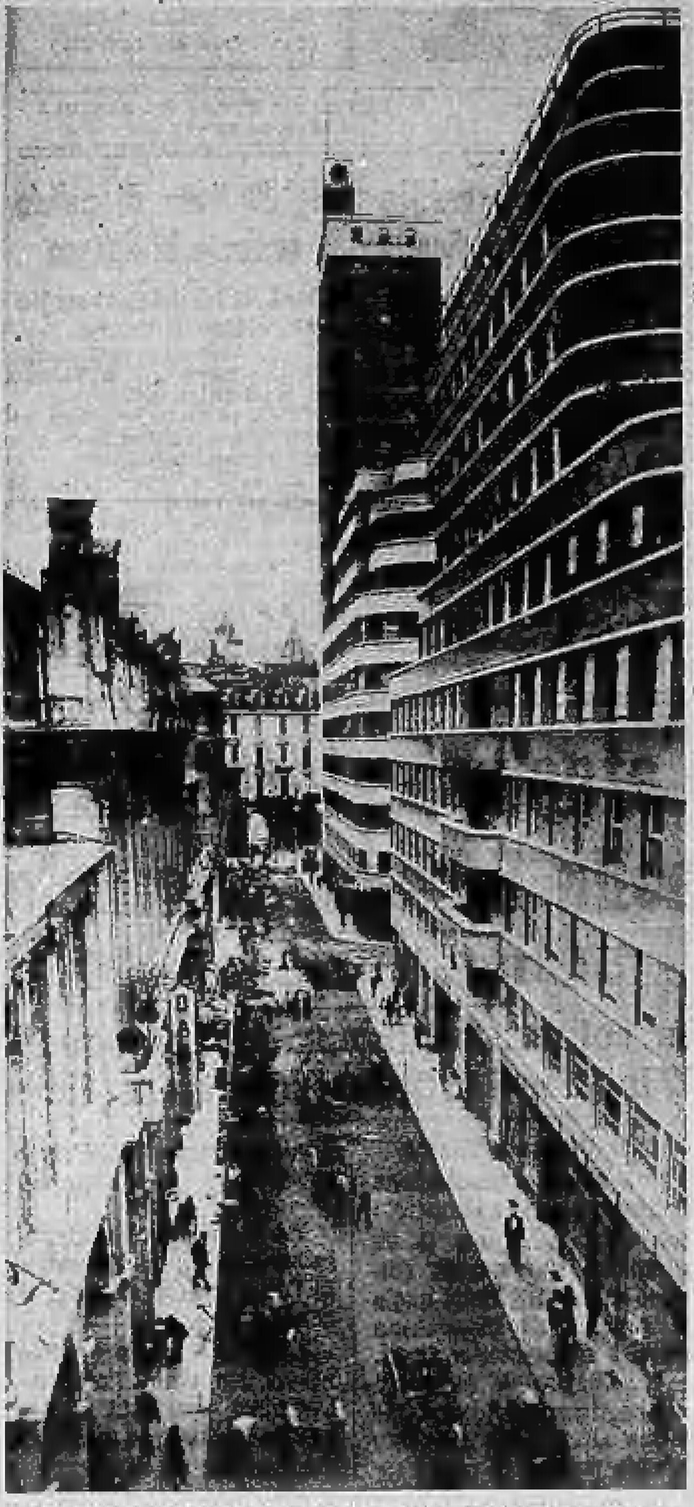
E' in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto col quale il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, in base alle proposte del Comitato per per la caccia, ha stabilito il calendario venatorio per l'annata 1936-1937.

Nel fissare le date di apertura e chiusura della caccia, il decreto si ispira a criteri che dimostrano la più larga comprensione dei bisogni, dei desiderata espressi dai cacciatori, pur facendo luogo alle esigenze della protezione faunistica e di una rigorosa sorveglianza. A differenza degli anni scorsi nei quali le date di apertura e di chiusura della caccia erano distinte per zone e per generi di selvaggina, il decreto, venendo appunto incontro ai desideri espressi dalla famiglia dei cacciatori, stabilisce quest'anno una data unica di apertura e di chiusura della caccia ed uccellagione per tutta l'Italia, fissando l'apertura al 15 agosto e la chiusura al 6 gennaio.

Un diverso termine è stato stabilito soltanto per la zona prima, cioè la zona delle Alpi.

TORINO DI GIORNO

Fervore d'opere pubbliche



Da qualche giorno si sono iniziati a Torino i lavori di riattamento di via Viotti, sia per i sottoservizi sia per la pavimentazione. Era d'altronde giusto che, nel centro della città, ai piedi di modernissimi edifici, si rinnovasse anche la strada

NEL PAESE DEI DIVORZI

Giudici in imbarazzo per un marito che dorme troppo

San José, venerdì matt.

I giudici locali sono molto imbarazzati e non riescono ancora a pronunciarsi su una causa di divorzio che la signora Winifred Johnson ha iniziato affermando che suo marito ha la cattiva abitudine di dormire circa sedici ore al giorno. Secondo la versione della signora, il Johnson usava ritirarsi prestissimo la sera per abbandonarsi a Morfeo fino al mezzogiorno seguente. Questo abuso di sonno finì per fargli perdere l'impiego e allora la moglie fu costretta a lavorare per procacciarsi i mezzi di sussistenza a cui non provvedeva più il marito.

NEL MONDO DELLA MODA E DEL CINEMA

La famosa sarta Schiaparelli abbandonerà Parigi per trasferirsi a Hollywood?

Parigi, venerdì sera.

Nel mondo elegante parigino ha causato una certa apprensione la notizia che la famosa disegnatrice di vestiti Elsa Schiaparelli, italiana naturalizzata francese, sia per accettare le offerte fattele dal produttore cinematografico americano Walter Wanger, perchè si rechi a Hollywood, dove dovrebbe creare i vestiti per il più grande film coreografico finora messo in scena: «Mode del 1937».

Le signore eleganti francesi sono in viva agitazione giacchè, come è noto, la Schiaparelli costituisce un'autentica autorità in fatto di eleganza femminile e le sue creazioni sono ricercatissime dalle dame di corte fino alle attrici cinematografiche.

Walter Wanger, che ha già prodotto pellicole coreografiche, consolidò recentemente la sua fama con «La Regina Cristina». Sua moglie, una ex-attrice ritiratasi dalle scene, è anch'essa una cliente della Schiaparelli.

Trivellazioni in Libia che dànno acqua copiosa

Tripoli, 16 notte.

Iniziate per cura e a spese del governo della Libia le trivellazioni idriche per la ricerca delle acque artesiane destinate a dare all'agricoltura della Tripolitania un nuovo impulso, proseguono intensamente. Nella zona di Tummena, presso Misurata, la trivellazione ha raggiunto la falda artesiana alla profondità di trecentonovantasette metri, con una portata oraria di circa duecento metri cubi di acqua.

Carabiniere in fin di vita per l'improvviso sparo del moschetto

Sarzana, venerdì sera.

Nel pomeriggio di ieri, il carabiniere richiamato Dante Lorenzini, di anni 28, dipendente dalla Stazione di Castelnuovo Magra, mentre si trovava di servizio in località S. Genisio, veniva colpito alla testa da un colpo del proprio moschetto improvvisamente esploso.

Al nosocomio il Lorenzini riceveva amorevoli cure da parte del dott. Filippi, il quale gli riscontrava una ferita alla regione temporo-parietale sinistra con frattura comminuta della scatola cranica. Il ferito veniva subito dopo operato di trapanazione del cranio. Le condizioni del disgraziato, che è ammogliato ed ha un figlio di tenera età, sono disperate.

Travolto da un autotreno

Mede, venerdì sera.

Il contadino ventenne Guerino Rosa, mentre ieri camminava nella strada più centrale di Mede, conducendo a mano una bicicletta, era raggiunto da un grosso autocarro con rimorchio, carico di legname. Il Rosa si scansava per dar libero passaggio, ma disgrazia volle che, appena oltrepassato dall'autocarro, venisse urtato dal rimorchio, così da cadere sotto le ruote. La morte del disgraziato è stata immediata. L'autista — che non aveva potuto neppure avvedersi dell'accaduto — è stato fermato dai carabinieri e, dopo l'interrogatorio, rilasciato.

Il Podestà di Torino visita gli alloggiamenti delle maestre

Alle ore 11,30 di stamane l'ing. Sartirana, Podestà di Torino, ha visitato gli alloggiamenti delle scuole Re Umberto, Alfieri e Coppino ove è stato accolto con vibrante festosità dalle maestre frequentanti il corso di E. F.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. B. che lo accompagnava ha ringraziato a nome delle partecipanti il Podestà per la gentile visita e per quanto ha fatto il Comune di Torino per rendere gli alloggiamenti atti allo scopo.

Concorso per allievi nell'Ospedale Mauriziano

E' aperto un concorso per gli studenti di Medicina e Chirurgia della R. Università per la nomina di *Allievi Effettivi e Volontari* nell'Ospedale [illegible] Umberto I. Le domande corredate dai richiesti documenti devono essere presentate alla Direzione dell'Ospedale entro il 31 agosto prossimo. I concorrenti devono aver compiuto i tre primi anni di corso universitario e sostenuto lodevolmente gli esami prescritti nei singoli anni di studio. Agli Allievi Effettivi con obbligo di residenza interna nell'Ospedale è concesso, oltre l'alloggio, un [illegible] annuo di L. [illegible].

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale Mauriziano.

Il servizio tranviario per i treni popolari e per gli spettacoli al Valentino

Domenica prossima avrà luogo il solito servizio tranviario per comodità dei viaggiatori dei «popolari». Le partenze dai rispettivi capilinea avverranno alle 3,35 per il treno di Alassio, alle 4,15 per quelli di Ivrea e Varallo e alle 4,55 per Genova, Alassio, Savona e Varazze. E' stato inoltre preordinato un opportuno servizio tranviario durante la notte dalla domenica al lunedì, per il ritorno dalle gite di San Remo, Viareggio e Genova.

La Direzione dell'Azienda Tranvie comunica inoltre che questa sera e domenica 19 corrente, al termine degli spettacoli lirici del Carro di Tespi al Parco del Valentino sarà effettuato uno speciale servizio tranviario sulle seguenti linee: 1, per piazza Castello, corso G. Ferraris (corso Parigi), per Crocetta, B. S. Paolo (corso Trapani), le vetture partono da via Valperga Caluso angolo corso Massimo d'Azeglio; 2, per piazza Baldissera (stazione Dora); 6, per via Garibaldi, corso Francia; 12, per corso Vittorio Emanuele, Cenisia; 13, per Lucento; 15, per corso Vercelli; 21, per corso Cairoli, Gran Madre, corso Casale, Madonna Pilone. La tariffa della corsa è di una lira; non sono validi i biglietti da due corse, multipli e le tessere di abbonamento.

I prezzi massimi delle uova e del lardo

Il C.I.P. comunica che da lunedì 20 corrente il prezzo massimo delle uova fresche di 1.a qualità nostrane è stabilito in L. 5 alla dozzina; ed il prezzo massimo del lardo nostrano in L. 8 il chilogrammo.

Figurine della strada

"Se avessi sposata la suocera!..."

Un inferno, la casa del cav. Sedriano. Da un bel mese, un inferno insopportabile. La situazione è intricatissima. Il cavaliere dice che non è vero, che son bizze di donne, e non bisogna badarci troppo; a seguirle, le bizze delle donne ti portano davvero all'inferno. O al manicomio, perchè più presto ti fanno impazzire.

Il cavaliere ha torto...

Ma non badarci troppo è presto detto, quando alle prese sono la suocera e la moglie; e i bisticci scoppiano regolarmente due volte il giorno, a colazione e a pranzo. Badarci il meno possibile, questo è esatto; e quando la suocera ti prende in un cantuccio per riattaccare l'argomento, ascoltare un poco con pazienza, e poi trincerarsi dietro un sorriso di garbo, che taglia il filo dell'argomento e lo fa naufragare in un nonnulla!

C'è qualcuno che ha torto, però; ed è il cavaliere. Egli lo sa e se lo ripete, dentro dentro, da un mese a questa parte, tutti i giorni, due volte: «Come ci son cascato, ancora non me lo spiego. Io, Severino Sedriano, già quarantaduenne, capitare a Torino dalla mia tanto cara Campania per far tutt'altro; e innamorarmi, invece, di una ragazza di vent'anni, che ha una madre di trentasei e per giunta è vedova, voglio dire è libera, liberissima di sè! Una colossale sciocchezza! Non me la perdonerò mai. In principio, però, non era così...».

Il cavaliere non crede che in principio fosse già così. Infatti per due anni (lui, al quarantaquattro; la moglie, al ventidue; la suocera, al trentotto) non accadde mai nulla: Madre e figlia, in pieno accordo. La madre, un poco sbarazzina; la figlia, seria, con uno sguardo da gatta sorniona: ma ognuna badava alle cose sue. E si viveva benone!

«Se mi fossi sposata la suocera, era forse ben meglio. Con la sua vivacità, un figlio almeno me l'avrebbe dato. Invece la ragazza, nemmeno quello. Tanto ci vuole? E' così difficile? Mah! valle a capire le donne. Certo, comunque, non si sarebbe finiti in un simile guaio!».

E il guaio, in verità, c'è. E grosso. Figuratevi che la suocera s'è messo in testa che sua figlia, la ventiduenne mogliettta del cavaliere... E non lo tiene mica per sè; glie lo va a dire, a lui, al cavaliere, perchè si muova, perchè prenda dei buoni provvedimenti, perchè trovi un tribunale, un giudice che la metta a posto, questa ragazza cattiva, se è necessario. Non è un guaio, questo?

Ah! Questi ragazzi!...

Tanto più che, sotto sotto, c'è qualche cosa, come dire, di non molto chiaro... e il cavaliere, uomo navigato, l'ha capito, lo sa!

E quel giovanotto?... benedetto lui, non poteva starsene dov'era? o non ce n'è abbastanza di donne, a questo mondo, da andare a ficcare il naso in casa mia, dove ce ne sono due sole, e son anche di troppo?

Questi ragazzi! valli a capire, anche loro. E' venuto a Torino dalla Calabria pur lui per lavorare, per farsi una posizione, e non per crearsi dei pasticci seri, sciagurato! Anche questo il cavaliere sa. Sa tutto, insomma.

Si sono incontrati, quello e le sue dame, a ballare. Maledetto vizio del giorno d'oggi. Non c'è più angolo di strada dove non si balli: anche in casa, con la radio, al primo accenno, le gambe in moto. Balli barbari, stupidi; movimenti incomposti, senza figure senza senso. Un salto di qua, uno di là: come i grilli e le cavallette. Lasciamo andare... Dunque, a ballare si incontrarono. E quel giovanotto s'avviò tosto per la strada inversa a quella che il cavaliere aveva prescelta. Invece di rivolgersi a qualche bella fanciulla (e Dio sa se ce n'è, nei balli) si rivolse alla suocera.

Precisiamo: il cavaliere pensa questo senza alcuna malizia, intendiamoci. Non vuol dire che... no, per carità! non cominciamo a malignare. Ma la suocera in verità è ancora una suocerina. Ha trentott'anni, ma non son molti per una donna bella, e con al posto del sangue l'argento vivo. Hanno cominciato tutti e due a fare gli stupidi; si sa come vanno queste cose. E poi ci si sono riscaldati, in particolare lei. Il gioco le va, bisogna ammetterlo.

«Severino, ma ti pare?...»

E in casa, tutto filava. Ognuno badava alle sue faccende. Accade un giorno che la suocerina si fa venire in mente che... Non c'è modo di persuaderla: vuol che sia così! Il cavaliere ha chiuso una volta in camera la moglie, e l'ha interrogata. Senza tragedie: i modi forti son roba da villani. E poi le donne non [illegible]. Ha chiacchierato scherzosamente, con le mani affondate nelle tasche dei pantaloni, e la pancetta rotonda tutta in mostra. E' il suo segreto: in ufficio, quando passeggia in su e in giù, e scherza e ride e ha le mani in tasca, e fa le finta di nulla, riesce a far dire quel che vuole a chi deve interrogare: «Senti, cara, perchè dai pena a tua madre? Bel tipo! bel tipo davvero, quella! Mi è venuto a cantare che tu e quel giovanotto... sai... la sua simpatia... mi intendi, eh?... E non c'è verso di toglierglielo dalla testa!... Dimmi un poco: hai civettato? sei stata sciocchina? qualche sguardo languido o qualche occhiata assassina?... Andiamo!... Ce l'hai, l'età della ragione... e anche un marito hai, perbacco... e tua madre!».

«Io?! non pensare di me una cosa tanto brutta! una figura simile alla mamma... io... Severino, oh!». E s'era nascosto il musetto fra le manine; e quasi dava in pianto; e ce n'erano volute, di buone parole, per racconsolarla!

Che madre! una punta di civetteria, una punta di gelosia, e non sa più leggere nel cuore, che dico!, negli occhi della figlia. Ma non vede quanta innocenza!

Sì, ma, intanto, come si vien fuori dal pasticcio? Me lo dite voi?

Radel

Il Carro di Tespi lirico al Valentino

Stasera: "Il Trovatore"

Il montaggio del Carro di Tespi al Valentino. (Foto Comm. Gherlone).

Stasera — come abbiamo più volte annunciato — debutta al Parco del Valentino (campo ostacoli - ex laghetto) il Carro di Tespi lirico. Si rappresenta *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, cantato da: Clara Iacobo, Aurora Buades, Giovanni Breviario, Benvenuto Franci, Andrea Mongelli. Direttore d'orchestra il maestro Giuseppe Antonicelli; maestro dei cori: Andrea Morosini e Bruno Nofri; regia di Guido Grazioli.

Lo spettacolo ha inizio alle ore 20,45. Al termine di esso è assicurato il servizio tranviario. Tariffa della corsa L. 1. Non sono validi i biglietti da due corse, multipli e le tessere di abbonamento.

I biglietti sono in vendita, nelle ore d'ufficio (dalle 8 alle 12 - dalle 15 alle 19), presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Corso Vittorio Emanuele 73).

Domani sera si rappresenterà *La Bohème* di Giacomo Puccini.

Scontro fra ciclisti

L'operaio Luigi Giura fu Bernardo, di 18 anni, abitante in via Cellini 28, ha dovuto ricorrere questa mattina alle cure dei medici dell'Ospedale S. Giovanni per ferite al capo ed alle mani riportate in un incidente di strada. Mentre percorreva in bicicletta il corso Spezia s'era difatti scontrato con un altro ciclista così da cadere a terra in malo modo. Guarirà in due settimane.

Cose che càpitano...

Investe un'auto e ha la peggio

Il ciclista Lorenzo Bussoni, diciannovenne, residente a Fiano, percorreva il corso Regina Margherita, quando, all'altezza di corso Regio Parco, andava ad urtare l'automobile 38740 TO, guidata dall'autista Pietro Vernaschio. Il Bussoni trasportato con la medesima macchina all'Astanteria Martini, era giudicato guaribile in quindici giorni, per una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

Improvviso malore

Verso le ore 9,45 di ieri, l'operaio Giuseppe Gambetti, mentre percorreva via Nizza, era colto da improvviso malore e si accasciava al suolo. Soccorso da astanti, il poveretto era poco di poi portato all'Ospedale Molinette, dove i medici lo facevano ricoverare in osservazione.

Un pedone investito da un motociclista sconosciuto

Il tipografo Giovanni Valle, abitante in corso Giulio Cesare, è stato ieri medicato alle Molinette, per contusioni alle spalle ed ai gomiti, riportate in un incidente stradale. Egli infatti è stato investito in piazza Emanuele Filiberto da un motociclista rimasto sconosciuto.

Una pettinatrice con i capelli in fiamme

La pettinatrice Ines Nallatore, di 34 anni, abitante al n. 9 di via Cosola, è rimasta ieri vittima di un infortunio: mentre stava lavandosi i capelli con un liquido infiammabile, quest'ultimo improvvisamente si incendiava. La donna non perdette però la presenza di spirito e, pur fra atroci dolori, riusciva a spegnere le fiamme. All'Astanteria Martini, dove era trasportata con autoambulanza della Croce Verde, quei sanitari la giudicavano guaribile in una quindicina di giorni.

Un treno popolare per Castagneto. — Domenica 19 corr. sarà nuovamente effettuato un treno a tariffa ridotta di L. 5 per Castagneto, senza fermate intermedie, con partenza da Torino alle ore 9,10 e ritorno da Castagneto alle ore 18,10. I biglietti speciali saranno venduti a tutto domani sera.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 27,2
MINIMA	+ 19,5

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI NUOVI ARRIVI di GHIACCIAIE in tutti i tipi e le misure. Ricchi rinnovati assortimenti. Esclusività. Prezzi convenienti. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

O. RODI e FIGLI Piazza S. Carlo, 1 Abiti sport, Giubbe e Calzoni estivi, Impermeabili.

TAPPEZZERIE IN CARTA Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI Torino - Corso Vittorio Eman., 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARRO DI TESPI LIRICO: Ore 20,45: «Il Trovatore», di G. Verdi. CHIARELLA: ore 21,15: Bisotti-Navarrini con «Sotto i... tetti di Parigi». TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie. MOVONAVE: 21,30: Crociera danze L. 3. CAY DANZE: 17 e 21: c. Moncalieri 62. PAGODA VALENTINO: ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Velo di notte, Gable, Loy. IDEAL: Signori, biglietti! e Varietà. STATUTO: «La [illegible] dell'Impero» completa rievoc. arazzata ital. 1,05. MAFFEI: «Casta diva» Marta Eggerth. Varietà: subretto ital. Maria Dossena. ALPI: L'uomo ombra. William Powell. NAZIONALE: «Anna Karenina», 1,05. MASSIMO: «L'eredità dello zio Buonanima» Angelo Musco. Ingresso 1,05. ITALA: Il dono del mattino. Paolieri. SAVOIA: «Roberta». Fred Astaire. CORSO: «Maschera di cera» Fay Wray. REX: «Il bacio davanti allo specchio» (Nancy Carroll) e «Igloo» (autentici esquimesi). Dopolavoro platea 1,00.

I divertimenti

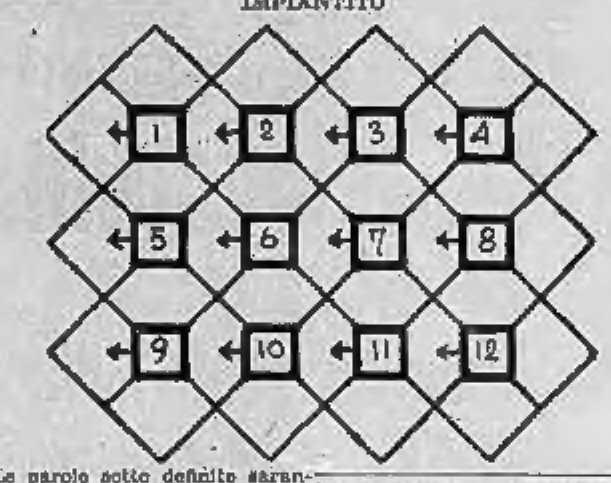
Cinecorso: La Maschera di Cera Fay Wray e Lionel Atwill. *Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2*

Ambrosio: Gable in Velo di notte M. Loy, Hayes, J. e L. Barrymore, Montgomery. *Platea L. 3; Dop. 2*

NAZIONALE: GRETA GARBO in *«Anna Karenina»*

Giochi e passatempi

IMPIANTITO



Le parole sotto definite saranno leggibili, attorno al rispettivo numero d'ordine, nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Gravame; risultante della forza di gravità; 2) La città ove fu conservata l'Arca del Signore fino al tempo di Samuele; 3) Approvazione piena; 4) Patrimonio della moglie; caratteristica; 5) Edificio grandioso; 6) Porzione tondeggiante e sporgente di un organo del corpo umano; 7) Ciò che tutti desiderano; 8) Il fiume, emissario del lago Ladoga, che passa da Leningrado; 9) Lo accenni per grazia ricevuta; 10) Il fiore simbolo della venustà; 11) Preziosa fibra tessile; 12) Antro, covo.

NB. - Ogni parola ha inizio nella casella contraddistinta dalla freccia.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

T	E	P	O	R	E	■	F	U	A	D
A	P	I	C	E	■	L	A	N	D	E
N	O	R	A	■	C	A	R	T	O	N
A	N	A	■	M	A	I	■	A	N	A
■	A	M	I	■	E	■	L	■	E	R
S	■	O	D	E	■	T	I	C	■	O
E	D	■	A	■	E	■	T	A	L	■
G	E	L	■	I	M	O	■	N	E	L
A	M	I	N	T	A	■	S	A	N	I
L	O	N	G	O	■	L	A	P	I	S
A	N	Z	I	■	S	I	R	E	N	A

Falso diminutivo: Tacco - Tacchino

Frin

FIAT 500 **la piccola grande vettura**

Emancipazione automobilistica della Signora

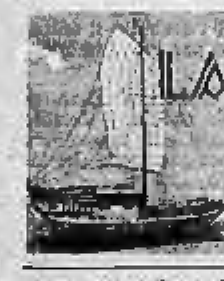
La «500» è stata creata così bella anche per l'emancipazione automobilistica femminile. Emancipazione dalla vettura del marito, del babbo, del fratello. Finalmente la signora (o la signorina) può avere la vettura tutta per sè, economicissima, agevole, eppure elegante. La grazia seducente della piccola vettura e l'estrema facilità di guida sono di certo altrettanti incentivi a questa indipendenza, che anche nel campo famigliare ha i suoi vantaggi per le quotidiane faccende domestiche, per accompagnare e riprendere i bambini a scuola.

Tutte le signore d'Italia saranno conquistate dalla «500». Con la «500» tutte le signore d'Italia conquisteranno la loro autonomia automobilistica.

la vettura del lavoro e del risparmio

Cristalli Securit.

Appendice di «STAMPA SERA» (7



LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO

di AUGUSTO DE ANGELIS

— Basta! Sani, fallo sedere su quella poltrona, là in fondo... Ecco!... Cominciamo e andiamo per ordine...

(Cominciare che cosa? Chi vorrà sapere?... Se gli dico della cambiale... Sofia!... Ah! chi avvertirà Sofia?).

De Vincenzi s'era seduto di fronte al disgraziato. Prese a interrogarlo con metodo, pazientemente.

— Ditemi di ieri sera...

— Come le altre sere...

— Già! Ma io non so nulla. Ditemi tutto quello che si è fatto ieri sera qui dentro.

— Una conferenza...

— Avanti!

— Una conferenza di Virgilio Nepenti... il critico del *Secolo*...

— Avanti...

(Come faccio a dirgli tutto?... Ma i nomi... i nomi di chi c'era debbo dirglieli...).

— Sani, scrivi il nome e l'indirizzo di tutti coloro che si trovavano ieri sera qui dentro... Tutti, veh!...

Il cavaliere se li ricordava tutti. Sani li scrisse.

(Carletto Vinci!... Debbo averlo conosciuto a San Siro... Sicuro!... Una storia di allibratori e di un assegno a vuoto... E la Sutton... Anche questo nome non mi è nuovo!...).

— Bene, continuiamo. Hanno giuocato. Si giuoca forte nel vostro circolo, vero?

— Oh! relativamente... Non tutti possono giuocar forte... E poi il bridge... il bridge è un giuoco...

— Lasciamo andare!... A che ora sono andati via?

— Alle due. Abbiamo il permesso fino alle due. E non si ritarda neppure di un minuto, lo creda!...

— Chi è stato l'ultimo ad uscire?

— Io. Sono sempre io...

— E avete chiuso la porta?...

— A chiave... Eccola... Sono due... Tre giri alla serratura in basso... due in alto, alla gola... come sempre...

— E prima, le finestre erano state chiuse?

— Tutte... Romeo... Chiami Romeo...

De Vincenzi si alzò. Si affacciò alla porta del salone: era buio, gli scuri erano ancora chiusi.

Si voltò:

— In questa saletta, stamane quando vi siete entrato, la luce era spenta?

— Spenta. Sono stato io ad accenderla...

— E avete veduto...

— E ho veduto!...

— E poi?...

— Sono fuggito con Romeo...

— Nient'altro, per ora. Andate di là... Sani, vieni con me a verificare tutte le finestre...

(Non mi ha chiesto nulla della cambiale... Ma dovrò dirglielo!... Se mi lasciasse il tempo di parlare con Sofia).

Ore 12 e 40.

Il medico s'è sbrigato. «L'autopsia dirà il resto».

(Proprio oggi questo morto!... Ma a colazione con Vittorio bisogna che ci vada!... Del resto c'è poco da vedere... Una pugnalata al cuore è una pugnalata che uccide. Questo è tutto! Non c'era neppur bisogno che mi chiamassero...).

— L'ora della morte, dottore?

— Flaccidità primaria o appena appena iniziatasi la rigidità cadaverica... Saranno sei ore, sette al massimo, che lo hanno freddato... Lo faccia portare all'Obitorio... Le farò avere il rapporto questa sera...

De Vincenzi lo avrebbe mandato anche subito all'Obitorio, chè gli premeva di riunire in quelle sale tutte le persone che vi si erano trovate la sera prima, ma c'era il giudice istruttore da aspettare...

— Sani, manda un agente alla Procura... Se fosse di servizio un giudice cristiano!...

Il vice commissario si allontanò.

Entravano il professore con Kreisler e Bargelli.

Al professore si fecero gli occhi brillanti, già appena davanti al cadavere; ma quando vide il pugnale, non si potè trattenere dal far schioccare la lingua, che per lui era il segno maggiore di soddisfazione.

— Kreisler, le impronte... Bargelli, faccia tutti i rilievi...

Si vide passare per la porta una gran scatola nera in cima a un treppiede. Dopo qualche minuto, scoppiavano le capsule di magnesio.

— Da tutte le parti... Me lo fotografi da tutte le parti!...

Il professore aveva trovato il fatto suo.

E De Vincenzi si ritirò nell'ingresso e poi entrò nella sala da giuoco.

— Venga qui da me, cavaliere... E mi dica un po' tutto quello che non mi ha detto finora...

(Ci siamo!... Una cosa non potrò dirgli, ad ogni modo: come abbia fatto quel maledetto vecchio a venire a farsi uccidere qua dentro!).

Squillò il telefono.

(Continua).

La novella di *Stampa Sera*

Dargli del tu!

Quando Tullio Missola scriverà le sue memorie, certamente identificherà la notte più angosciosa della sua vita in quella del 12 maggio 1930 quando, nascosto in un vicolo per sfuggire alle malignità dei passanti e alle ironie dei redattori, dovette far venire le tre per vedere uscire dalla porta del giornale il fattorino incaricato di portare le prime copie al treno. Al suo apparire egli fu a un palmo di scattare come un fantoccio a molla: ma si trattenne per non essere accusato al caffè di «asma del debutto» e con una calma che per poco non lo sfiancò, s'imbattè per caso nel fattorino e così, per ordinaria amministrazione, gli diede il ventino della copia. Ma quando fu solo sotto il lampione del droghiere, convulsamente aprì il giornale e scorse la terza pagina. La sigaretta gli scese nella camicia, la stilografica sparve nella grata d'un magazzino: il destino gli aveva procurato l'onda per varcare le Colonne d'Ercole ed egli ora navigava nelle acque riservate agli eletti. Là, nel centro pagina e con taglio su tre, sotto il titolo «*Umorismo d'oggi*» si spampanava il primo suo articolo, in cui egli presentava ai buongustai il romanzo «*Il pioppo parla...*» di Alessio Canistrani, dell'umorista principe, che, calata per sempre la saracinesca sulle scurrilità e sulle ironie epidermiche degli avi, aveva bandito il principio della allegria metafisica, lieto passatempo di cellule che, dopo aver ciucciato tutti i veleni del mondo, si chiudono nel favo e vi liberano di quattro gocce di filosofia purissima. La gioia si palesò in lui con sintomi nettamente personali: egli cioè abbracciò il lampione, percorse la via di casa fra le fanfare de' galli distribuendo saluti dignitosi a milioni di ombre ammiranti, e nel primo sonno vide Carducci e Pascoli in una osteria dell'al di là e li sentì parlare d'un Tullio Missola, collega...

Ma i risvegli son sempre tristi: segnano l'ora dell'ammoniaca, del bromuro, del pagamento di conti. Quand'egli uscì per raccogliere di persona i diritti d'autore, per poco non fu colto dall'abbaiata. Un branco d'oziosi al caffè lo accolse coi gesti gravi e solenni, con cui Mosè fra una legge e l'altra si rallisciava la barba. Un insegnante del Liceo gli brontolò sul viso: «Lei è stato pagato da una casa di salute per procurarle col sugo de' pioppi mille clienti almeno...»; alcune signorine delle Normali proclamarono la loro preferenza per le novelle vellicatorie di Gigi Paglini e il redattore-capo, rifiutandogli nove cartelle sulla psicanalisi perchè i giornali son per tutti quindi non possono essere intellettuali, lo incaricò di fare tre «pezzi» sull'infanzia delle dive cinematografiche, un altro sui coralli nella moda nazionale e un capocronaca sulla necessità d'un albergo diurno vicino a Piazza Mercato. Varietà, eleganza e praticità! Ecco il risultato d'aver per due ore discusso all'Università le ragioni, per le quali i monaci del XII Secolo copiando i manoscritti de' classici, credevano di redimersi l'anima, ecco le idealità predilette: fare del giornale una tribuna d'educazione, un dispensario di idee, un ambulatorio spirituale... Quattr'anni di belle lettere, tre di studi e di lezioni, dieci giorni per fare un articolo e dover sorvegliare Greta poppante, andare in barca co' pescatori di Procida e scendere al... Oh! I lampioni non servono soltanto per leggere gli autori ma per reggerli impiccati, Gerard de Nerval!

Ma è proprio tutta una Beozia il mondaccio, eh? No... La Provvidenza, che vuole alimentate e ospitate le cimici, le suocere e le poetesse, non dimentica i letterati puri: difatti una mattina giunge all'incompreso una busta sesquipedale e non affrancata. Alessio Canistrani ringrazia: «Caro Amico, tu, sì, mi hai capito e sentito nel pioppo e nel brusio delle foglie la sprezzante ironia realizzata di quanto è stabile per quanto passa, di quanto è perenne per quanto è caduco...». Tu... Tu... Tu...: il caposcuola del ghigno filosofico gli dà del tu, il satanista tradotto in sei lingue, l'autore acclamato al congresso del «Riso Europeo» sul Lemano gli conferisce la fraternità *ad honorem!* Dio! Un altro flutto e saremo nella darsena d'Elicona... Giù sul muso degli abbonati del Circolo, delle intellettuali da calzetta, delle salottiere da soffitta!...

La lettera naturalmente fa il suo effetto per l'antico principio che la firma e la lode d'un testone universitario fa la fortuna d'un fabbricante di purganti. Essa gli ottiene dal giornale l'immediato ritorno all'alta cultura colla commissione di un articolo sui piatti preferiti da Giacomo Leopardi: poi gli vale un certo credito negli otto caffè, nell'unico circolo, ne' sei salotti e in quelle due o tre case private che formano il sacro recinto locale di Minerva: quindi circola nell'opinione pubblica procurandogli il rispetto che il villano dimostra sempre per chi va a zonzo con un volume — anche intonso — sotto braccio. Solo l'insegnante è irriducibile: «Si danno del tu? Associazione a delinquere!»...

Dopo quattro brutte copie, su carta rispettosamente paglierina, il neofita risponde all'apostolo del *rictus* letterario: due fogli di gratitudine, un quinterno d'ammirazione, tre facciate di giuramenti di mettersi a sua completa disposizione, volontario sardonico, paladino del sarcasmo, un foglio intiero di deprecazioni contro la provincia, miserabile acciarpio di professoruccoli, di parrucconi, di poetastri, in cui i librai per vivere debbono fare i cartolai, le letture più moderne sono ancora il Boccaccio, il Manzoni e De Amicis, e i ragazzi si fanno la mano sulle memorie del Casanova: invocazione finale al patrocinio del Nume, devoti saluti e cinque lire di francatura.

La risposta non tarda e sa di vangelo: «I letterati che son luce, son fatalmente circondati da ombre: però la fede nell'ideale vincerà contro tutti gli oscurantismi de' retrivi! Lottare, lottare e ridere. Prendere l'umanità, esaminarla nel suo stato di avanzata putrefazione e fare il medico allegro, che cura senz'impressionare... Bisogna combattere *viribus unitis*: «Perciò ti mando un altro mio romanzo «*Berta, se ti volti!*». Berta, è chiaro, è la vita che se non guarda davanti a sè crolla nell'abisso. Qui la filosofia è amabilizzata dall'umanità, il ghigno si stempera in arguzia bonaria. Fammene un articolo robusto, alla sua pubblicazione provvederò io». Essa infatti avviene sulla rivista «*Parallelepipedi*» e, in vista della crociata contro gli atavismi paralizzanti di otto suoli di marciume, costa a Tullio il prezzo di 200 copie, più 25 abbonamenti sostenitori. Le dugento copie son pagate da babbo Missola, che così provvede seriamente al noviziato, al servizio di prima nomina, al praticantato dell'erede: e, dopo laboriose trattative, i 25 abbonamenti sono assorbiti dal Comune, dalla Biblioteca, dai Carabinieri in congedo, ecc., giacchè, dice il podestà, «aprire un quinterno e trovarci il nome d'un concittadino che si dà del tu con Lui, ostia, l'è un piacere civico!».

Ma da quando è sorta tale parentela di spiriti umoristici, le poste paesane non hanno più requie. Ecco venti lettere di Canistrani per la rappresentazione del suo grottesco beffardo: «*Serrature*» da parte della Filodrammatica-tipo del Dopolavoro e per negare le riduzioni dei diritti d'autore perchè: «Se si ruzzola fino ai Rovetta, ai Giacosa, ai Testoni dove va la riforma, l'eccezione, l'avvento dell'arte nova?». Seguono diecine e diecine d'altre lettere: alcune dichiarano che il paese di Tullio ha la specialità dello «Spumante» e la redazione Parallelepipeda ne attende qualche cassa per ungere le macchine e sfornare quel gioiello di novella che è «*Tortino di carciofi*»: sollecitano una congrua quantità di sali purgativi — altra specialità del posto — perchè il Maestro ha il sangue spesso e bisogna diluirglielo affinchè la produzione venga giù spontaneamente di getto: chiedono dodici articoli per annunciare il prossimo film «*Il mondo di dietro*» del Maestro: incaricano di versare la caparra per un villino affittato al Lago da un'amica del Maestro: sollecitano i dodici volumi del folklore locale, la collaborazione di 200 cartoline di prenotazione del prossimo volume di novelle: «*Fore a tu me l'ài*», la pubblicità per la Rivista, la quota pel regalo di nozze all'impaginatore, la quota per la corona di fiori alla memoria della veneranda scrittrice Palmira Gioli...

«Spediscimi, scrivi, cerca, sappimi dire, voglio, occorre, sollecitamente, vedi un po' se..., invia, paga, paga, paga...». E per molto tempo Tullio, che dà del *tu* a un grande, non fuma più, non va più a teatro e in villeggiatura, impegna memorie di famiglia e si fa rivoltare i pastrani tutto a vantaggio dell'umorismo nazionale...

Leo Torrero

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata del Balilla e della Piccola Italiana — 17,15: Concerto orchestrale diretto dal M.o T. Petralia — 17,50-17,55: Boll. presagi — 19,00: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari in lingue estere - Dischi — 20,50: Trasm. da Vienna: Concerto di musica brillante: Selezioni di canzoni e balletti di L. Mielinger diretti dal M.o Max Schönherr — 22: Concerto del violinista Zlatko Topolski — Nell'intervallo: C. A. Felice: «Vita della IV Triennale» — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Mady», operetta in 3 atti di R. Stolz diretta dal M.o O. Lombardo — Negli intervalli: M. Pavia Del Core: Cronache automobilistiche - Notiziario — Dopo l'operetta: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,15-1: Concerto di musica brillante e da ballo — **Bratislava I:** 22,30-23: Danze — **Bruxelles II:** 22,10-23: Musica da jazz — **Praga I:** 22,15: Piano e canto — **Parigi P.P.:** 22,30-23: Musica riprodotta — **Radio Parigi:** 22,45-0,45: Concerto orchestrale — **Tolosa:** 22,40: Operette.

In «500» ai piedi del Monte Bianco

Courmayeur

paradiso di turisti e di villeggianti

COURMAYEUR, luglio.

Il Direttore mi ha detto:

— Sta bene quanto Ella ha scritto per Sestriere, coi relativi pupazzetti, ma c'è qualcosa che non mi va: il suo sistema di locomozione, inadatto ad un inviato speciale del nostro giornale. Vada a Courmayeur, vada al Giomein, ma non più in motocicletta. Non mi piace...

Ed allora sono partito in au-

E allora sono partito in automobile...

tomobile: una Fiat 500 a tetto scorrevole.

Partire per Courmayeur, attraversare di volo la grande valle d'Aosta, percorrendo e toccando zone, paesi, siti, i cui nomi risuonano sempre lietamente all'orecchio, è cosa piacevolissima.

Bard, Challant, Fenis, Issogne, Pavone,... castelli e castelletti passano velocemente, ahimè troppo velocemente, al nostro sguardo, come un photo-montage pubblicitario di qualche impresa turistica.

Colpa dei tempi! Nossignori! Colpa della velocità.

La «500», tutti ormai lo sanno, è una macchina velocissima, che non si arresta mai.

***

A Courmayeur mi è venuto incontro, per primo, il signor Chétif.

— Triste sorte — mi ha detto — la mia; sono costretto tutta la vita a vivere ai piedi di un gigante. Vede, chi arriva non si cura affatto di me, ma chiede: «Dov'è il monte Bianco?». Mi schiva, mi aggira, mi detesta, oh, se potesse tagliermi di mezzo.

Povero Chétif, non posso che darvi ragione.

Che cosa state a fare lì, dove siete, in mezzo alla vallata? Che figura ci fate?

Ma la voce della saggezza montanara, scarpe grosse cervello fine, è assai più benevola.

Il piccolo, minuscolo monte Chétif, alle falde del gigante non sempre bonario, alle volte anzi tempestoso, protegge Courmayeur dalle furie dei venti e delle valanghe.

Il monte Bianco, si sa, e le sue vette non sempre hanno l'umore felice. E ci voleva un riparo.

***

Difatti Courmayeur gode di un clima estivo delizioso (media 18-20 gradi), di ottimi alberghi, «chalets» e rifugi con servizio di ristoro, sparsi nelle pinete, scaglionati lungo i valloni e appollaiati sulle balze scoscese del monte Bianco.

La fitta rete di strade e sentieri consente di andare in auto nei valloni di Ferret e Véni, di salire sui monti a dorso di mulo, di girare per ogni dove, seguendo le segnalazioni dei cartelli indicatori.

Culto cattolico, protestante, inglese.

Medico condotto e farmacia.

Servizio postelegrafonico, rete locale.

Courmayeur è dunque un soggiorno estivo ideale.

***

Questo me lo conferma un signore il cui nome ha una bella risonanza locale: Jean d'Entrèves, presidente dell'azienda autonoma di cura.

Egli mi accoglie nella sua sede del Municipio, lo interrogo, mi risponde amabilmente.

— Io trascorro — mi dice — buona parte dell'estate in un mio chalet di caccia, vicino da [illegible]chiotto. Appena posso ritorno in questi siti, secolari per la mia famiglia, li conosco palmo a palmo, li adoro...

— E con tutte le ragioni — io commento.

Jean d'Entrèves mi sorride, ma non mi può nascondere una lieve ombra di tristezza. Il programma stradale, quello di comunicazioni dirette coi centri e quello di altre comunicazioni con le valli adiacenti è vasto ed è nei suoi occhi e più ancora nel suo cuore. La valle Ferret con Martiny, il tunnel Courmayeur-Chamonix ed altre iniziative del suo [illegible] formano lo oggetto del nostro conversare. Il gentiluomo si agita e perora la bella causa che significa la maggiore valorizzazione di una zona che egli sente di avere il diritto oltre che il dovere di lanciare in nome del grande casato che egli rappresenta.

— Venga a trovarmi — mi dice — nel mio chalet, ho un messale del 300.

— Alluminato?

— Finemente alluminato e conservatissimo, un prezioso ricordo di famiglia che faccio ammirare solo agli amici...

Vorrei ringraziarlo, ma Jean d'Entrèves da buon gentiluomo montanaro odia i convenevoli e mi saluta.

Jean d'Entrèves, presidente dell'Azienda Autonoma di cura

***

Attraverso in lungo (in largo è impossibile) Courmayeur. Gruppi di turisti, viso sorridente, occhi incuriositi, passo cadenzato, si attardano dinanzi alle vetrine dei negozi. E' domenica, ma si può tenere aperto.

Pizzicagnoli, macellerie, panetterie, pescherie, spacci di vino (con certe torri di fiaschi opulenti) invitano alla provvista ostentano l'abbondanza.

Sento parlare francese, tedesco, inglese e... portoghese.

O signor Vasconcellos, pagheranno i vostri concittadini? O faranno... i portoghesi?

***

— Voi siete Henry Rey?

— Oui, monsieur. Sono il capo delle guide, sono il figlio del grande Emile Rey, perito tragicamente al colle del Gigante. Vuole vedere il museo dei cimelii?

Fotografie, piccozze, corde, tende in assetto, ricordi di caccia, oggetti vari, gli uni racchiusi religiosamente in vetrine, gli altri appesi alle pareti intonacate, sono contenuti in due stanzette semplici, disadorne. Le basse finestre, dalle quali si vede e non si vede ora un ciuffo di pini ora il lenzuolo di un ghiacciaio ora la tragedia di una parete a picco, dànno agli ambienti un colore di intimità montanina. Parlano da quelle stanze i nomi dei grandi pionieri dell'alpinismo; povere stanze disadorne e intonacate, ma così ricche di pagine di eroismo.

Sul piazzale della chiesa: due scalinate simmetriche: un balconcetto a destra... dal quale, ancora pochi anni sono, venivano lette, messa finita, le comunicazioni podestarili alla folla dei buoni concittadini.

Ai lati della piazzetta: un bronzo Alpino, un ricordo marmoreo alla guida polare Ollier, il busto di Petigax che guarda, mani sulla piccozza, il suo monte Bianco.

Canonico, Biscarra, Rubino: gli autori.

Tre pagine di gloria: tre belle sculture: un magnifico sfondo.

***

Ma quel Chétif (cattivo davvero), mi nasconde una parte della imponente catena del monte Bianco.

Un gruppo di turisti (parlano inglese e c'è da credere che lo siano, dato che l'inglese non parla che... inglese) ammirano la grandiosità del quadro.

Una signora biondissima ma non più giovane binoccola fissamente il Dente del Gigante; quindi sgrana, volgendosi ai compagni, una fila di denti acuminati e lungiformi. Parlano sommessamente; mi avvicino; non ne capisco una parola.

Ma un'arguta signora che mi è accanto e che conosce l'Inghilterra, mi spiega: «la bella inglese teme... la concorrenza».

Parlano sommessamente; mi avvicino; non capisco una parola...

***

Continuando a passeggiare mi imbatto nella guida Ottone Bron.

Ottone Bron è il direttore tecnico della scuola locale di alpinismo e di sci di alta montagna.

— Vede — mi dice, e mi accenna con il dito un punto che solo i suoi occhi di falco riescono a scoprire — quello è il rifugio Torino al colle del Gigante, e la scuola avrà colà la sua sede estiva. Lo sci, magnifico sport invernale, potrà d'estate continuare in quella zona la sua applicazione. Il rifugio è capace di qualche decina di persone, e d'estate è possibile lo attendamento nelle vicinanze; gli appassionati, i coraggiosi...

— I tifosi — dico io.

— ...sono avvisati.

Enrico Rey, il capo delle guide

Ma il viso di questo maestro dello sci, Ottone di nome, bronzo di colorito, non mi è nuovo.

Lo continuo ad osservare.

Egli allora trae dalla tasca la pipa (un teschio a denti sgranati) e l'infila nei propri, poderosi e smaglianti, e mi spiega:

...con la pipa infilata nei poderosi e smaglianti denti...

— Il Principe mi chiese al Sestriere, il perchè di questa pipa.

— Infatti me lo chiedo anch'io...

— Ho risposto a Sua Altezza Reale che, in tema di sanzioni, occorreva mostrare i denti... e... impiparsi di chicchessia...

***

Mia suocera, ero anche partito per cercarle una villeggiatura, mi ha telefonato per chiedermi notizie ed impressioni su Courmayeur.

— Faccio le mie riserve — le ho risposto — a meno che tu non ti senta di arrivare al rifugio Torino, sei ore di salita, temperatura media: zero gradi, bufere di neve, scrosciare di valanghe, lotta di elementi, proprio quello che ci vuole per te...

Testo e disegni di

golia

UN CONGRESSO D'ECCEZIONE

I camerieri di ristorante contro i clienti troppo... attaccati ai tavoli

Toronto, venerdì matt.

Il modo migliore di liberarsi dei clienti che si ostinano a rimanere seduti ai tavolini dopo aver consumato i pasti, è stato uno degli argomenti principali che sono stati discussi nella recente riunione dell'Associazione dei proprietari di ristoranti.

Se si deve giudicare dalla serietà e dalla quantità dei suggerimenti espressi, dai congressisti per liberarsi di questi... troppo affezionati clienti, bisogna convenire che tale problema è uno dei più assillanti che turbano la tranquillità dei poveri trattori.

Il congressista Cander di Chicago, ha suggerito quanto segue: Camminiamo intorno ad essi, guardiamoli con aria indagatrice, guardiamo ancora la tavola, e non serviamo l'acqua». Quest'ultima precauzione è necessaria perchè il servire acqua alla fine dei pasti, secondo il Cander, ha il solo risultato di prolungare la permanenza dei clienti ai tavolini.

Un altro congressista, ritiene invece, con un certo ottimismo, che il cambiare la tovaglia alla fine del pasto, possa indurre l'avventore ad andarsene.

E così potrebbero citarsi altri espedienti quasi tutti basati su considerazioni più o meno psicologiche. Una commissione sta ora studiando quale di questi suggerimenti debba adottarsi definitivamente.

Da boia a barbiere ma senza lavoro

Bolton, venerdì matt.

Il barbiere William Billington di Bolton non può trovare lavoro perchè agli uomini non piace essere rasati da un ex-boia.

Il Billington succedette a suo padre nelle funzioni di impiccatore prestando la sua opera in ben 105 esecuzioni capitali. Egli abbandonò il suo impiego nel 1909 per ritornare a quella che egli chiama «la vita civile», dedicandosi a rasare il viso al prossimo.

Benchè egli sia considerato un buon barbiere, è stato ed è tuttora disoccupato, giacchè non appena il suo passato è stato conosciuto dai clienti, questi si sono allontanati dal negozio.

Il povero Billington sta ora considerando l'opportunità di dedicarsi a qualche altra occupazione.

Il progetto per il monumento a Giorgio V d'Inghilterra

Londra, venerdì sera.

Re Edoardo VIII e la Regina Maria di Inghilterra hanno dato la loro approvazione al progetto per l'erezione di un monumento commemorativo a Re Giorgio V a Windsor, la città dalla quale la famiglia reale inglese ha preso l'attuale predicato.

Il progetto per l'esecuzione del monumento è stato accettato ed il lavoro dovrebbe essere iniziato nella prossima primavera con l'intervento di Re Edoardo.

Il monumento, disegnato da Sir Edward Lutyens, consiste di un cenotafio di maestosa dignità per quanto semplice e quasi privo di ornamenti. Alla sommità sono scolpiti gli emblemi regali sopra un cuscino. Sugli scalini che guidano al cenotafio vi sarà questa iscrizione: «Giorgio V - Primo Sovrano della Casa di Windsor». In basso e di fronte al monumento sarà collocata una vasca rettangolare con due fontane alle estremità.

STAMPA SERA dà la parola al **prof. Marro**

La mummificazione naturale e quella con ingredienti chimici

Come la scienza giudica gli esperimenti del Collodi

Vi è a Torino uno scienziato di chiara fama, amico del nostro giornale, che le mummie egiziane, sia dal lato dell'antropologia, sia dal punto di vista medico e psicologico, ha per lunghi anni profondamente studiato. E' l'illustre prof. Giovanni Marro. A più competente scienziato non potevamo perciò rivolgerci per avere un giudizio sulle misteriose esperienze, in processi di mummificazione, praticate dal carradore di Altopascio ed ex-albergatore Galileo Collodi, di cui abbiamo ampiamente parlato ieri su queste colonne.

— Può aver ritrovato il Collodi il misterioso segreto di mummificazione praticato dagli egizi?

A questa precisa domanda il prof. Marro ha risposto premettendo che un processo di mummificazione è avvenuto naturalmente in Egitto anche in tempi preistorici, ed a questo proposito ci ha mostrato alcuni esemplari contenuti in una vetrina del Museo di antropologia da lui diretto. Il gran segreto — ci confermava il nostro interlocutore — sta nelle favorevoli condizioni d'ambiente in cui veniva sepolto il cadavere; e cioè privo di infiltrazioni d'acqua e invece poroso in modo da assorbire la parte acquosa della salma, quella che facilita la putrefazione. Le stesse condizioni fisiche dei soggetti dovevano favorirne la conservazione e forse un procedimento chimico avveniva spontaneamente fra il cadavere e la roccia a cui aderiva. Fu appunto studiando queste particolari condizioni che il Segato giunse a scoprire il segreto che gli permise di pietrificare pezzi anatomici che ancor oggi rimangono inalterabili ad attestare la perfezione raggiunta.

Interessante sopraluogo

Nella vetrina che l'illustre scienziato ci indica ci sono mummie che mostrano i tegumenti ed i muscoli in meraviglioso stato di conservazione. In alcune mummie egli ha trovato anche abbondanti resti di visceri sia toracici sia addominali. Il tutto è durissimo, come se si trattasse di statue modellate nel marmo: la lunga giacitura sulla roccia le ha portate ad aderire ad essa intimamente, sì da formare un unico blocco. Il processo di pietrificazione è avvenuto naturalmente, senza che l'uomo abbia usato ingredienti di sorta per ottenerlo. La necropoli preistorica di Gebelein, scoperta nell'ultima campagna di scavi diretta dall'illustre egittologo prof. Farina, il direttore del Museo di Arte Antica di Torino, ed alla quale come nelle precedenti ha partecipato pure quale antropologo il prof. Marro, ha fornito numerosi esemplari di mummificazione naturale che risalgono ad 8000 anni.

Molto più tardi, nell'epoca faraonica, si osserva come l'uomo intervenga con la sua opera nella conservazione dei cadaveri. Vediamo allora come i visceri, i precordi e gli intestini, vengano tolti dalle salme e conservati in vasi. Togliendo i visceri si toglieva la parte più facilmente soggetta alla disgregazione. Inoltre vi sono i lini che fasciano il cadavere; vi sono tracce di bitume, vi è insomma la rivelazione di uso di agenti chimici che favoriscono il prosciugamento delle parti molli del defunto.

Ma basta a volte il mutamento d'ambiente per far sì che in una mummia che per millenni si è conservata ed è stata poi trovata intatta, si riprenda quel processo di putrefazione che sembrava eliminato per sempre. A questo proposito, il prof. Marro ci ricorda la disgregazione operatasi nella mummia dell'ammiraglio faraonico, della quale altra volta ci siamo occupati. Era stato notato un fetore insolito provenire dall'urna di vetro entro la quale si trovava la salma dell'ammiraglio. Il prof. Marro notò allora che un liquido fetido scendeva ad inumidire le parti molli. Dopo millenni il cadavere andava putrefacendosi. Fu dovuto toglierlo dal Museo e la sola testa fu oggetto di speciali trattamenti da parte del professore che riuscì così a conservarla arrestandone la disgregazione.

Altri emuli del Collodi

Il prof. Marro non ha veduto i pezzi anatomici: un cuore, un topo ed una rana, portati dal Collodi non a lui ma a suo fratello il prof. Andrea Marro; ma ha saputo che essi si presentano assai bene. Si tratta però, egli aggiunge, di pezzi che non hanno il collaudo del tempo. Saranno stati preparati da un mese, due, tre, ma chi può dire se essi si conserveranno come si conservarono quelli del Segato?

L'illustre scienziato non si meraviglia affatto che dei profani, delle persone che non hanno alcuna solida base scientifica si dedichino a queste esperienze. Egli osserva anzi che coloro che tentano di risolvere il problema di impedire la disgregazione delle salme sono molto più numerosi di quel che si creda.

Non sarà un mese, a lui si presentò un ragioniere, il signor Perotto, il quale mettendo in opera un procedimento scoperto dal padre suo, il quale non era nè medico, nè chimico, è riuscito anch'esso a pietrificare pezzi anatomici che a tutta prima non si presentano in modo diverso da quelli lasciati dal Segato. Ma anche in questo caso manca sempre il controllo del tempo, controllo indispensabile.

Il prof. Marro, come era prevedibile, ha fatto le sue giuste riserve, ma non ha escluso che i procedimenti empirici usati dal Collodi, come da altri, non possano dare dei buoni risultati che solamente il tempo potrà convalidare.

u. p.

Gli Israeliti di Cassovia non possono andare alla piscina

Praga, venerdì sera.

A Cassovia l'inaugurazione di una grande piscina causa dispiaceri al rabbino della comunità israelitica ortodossa il quale non permette ai suoi di frequentare la spiaggia che è mista, per uomini e donne.

Il rabbino ha avvertito i fedeli che quanti trasgrediranno al divieto saranno colpiti con una grave punizione: il che significa che saranno espulsi dalla comunità, e dopo la morte sepolti fra gli impuri.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	16	2
MILANO	51	16	48

IL SOLE sorge domani alle 4,59; tramonta alle 20,31. La LUNA sorge alle 4,41; tramonta alle 19,58. Alle ore 15 e 19' Luna Nuova.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Camillo de Lellis patrono degli ospedali, infermi e infermieri; S. Brunone vescovo, S. Sinforosa.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corte di Maria alla Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino L., Sacro Cuore di Maria.

FIERE DI DOMANI. — Arquata Scrivia, Castelletto Chisone, Caraglio d'Agogna, Garessio, S. Germano Verc., S. Michele Mondovì.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi di ambi nei vertibili: Bari 38; Firenze 11; Milano 10; Napoli 21; Palermo 7; Torino 40; Venezia 5; a Roma si è riprodotto l'ambo 18-81. - Nessuna variazione nei situati: i maggiori ritardatari sono il 74 ruota di Palermo terzo estratto (776 settimane) e il 30 ruota di Napoli quinto estratto (753 settimane). - Estrazione della corrispondente sett. del 1936: Torino: 48-17-41-33-21; Bari: 58-11-30-16-43; Firenze: 26-43-62-10-5; Milano: 72-63-57-13-14; Napoli: 59-23-9-38-1; Palermo: 14-5-88-61-66; Roma: 66-81-31-30-58; Venezia: 33-81-11-16-10.

CARRO DI TESPI. — Domani sera «La Bohème» di Puccini; domenica sera ultima rappresentazione con «La Gioconda» di Ponchielli.

PREMI DELCROIX per i figli degli ascritti all'A.N.M.I. di guerra: iscriversi entro il mese di luglio.

COLONIA «3 GENNAIO». — Domenica visite dei familiari, I turno Balilla.

IN CUCINA E IN CASA

ANTIPASTO DI POMODORI. — Sbucciare 400 gr. di pomodori ben maturi, tagliarli a metà, ripulirli dai semi e tritarli finissimi. A parte passare alla mezzaluna un quarto di cipolla e poco sedano e carota. Mettere questo battuto al fuoco con un poco di burro, lasciar prendere colore, gettarvi i pomodori e lasciare alla fiamma, fino a consumazione. Aggiungere poi un poco di latte e far bollire per dieci minuti. All'ultimo momento versare nel composto un rosso d'uovo. Servire, caldissimo, su fettine di pane tostato.

UNA CIPRIA ottima, per chi soffre di sudori alle mani, si ottiene mescolando 50 gr. di acido borico, 50 gr. di talco e un cucchiaino di allume.

LENTI LINX
SALMOIRAGHI
SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO
Sono italiane!
In vendita presso i migliori ottici
«LA FILOTECNICA»
Ing. A. Salmoiraghi
Milano, via Raffaello Sanzio 5

AGOSTO - IN AUTOPULLMAN
SVIZZERA DOLOMITI AUSTRIA
PERLO

Anno 70 -- Numero 170
-- TORINO --

STAMPA SERA

Venerdì 17 Luglio 1936
-- Anno XIV --

Come sono pagati alcuni monarchi

L'Aga Kan vale tant'oro quanto pesa!...

Il Re d'Inghilterra è il meglio retribuito dei Sovrani europei - Pietro II di Jugoslavia percepisce, a tredici anni, oltre otto milioni di franchi all'anno

PARIGI, luglio.

Oggi non si dice più: «Ricco come un re». Si preferisce ricordare i miliardi di quegli altri monarchi, che sono i magnati dell'alta banca americana. Del resto, chi si sogna neppure di invidiare i re autentici? Da tempo, la loro potenza è cessata. Essi non hanno più, oramai, che gli inconvenienti del mestiere, le fatiche comandate dal protocollo, i rischi degli attentati, senza aver più personalmente alcuna parte veramente attiva nella direzione dello Stato. Nessuno li invidia più... ma si avrebbe gran torto a credere che la loro potenza finanziaria sia diminuita o compromessa. In questa nostra epoca di crisi e d'incertezza, nel momento in cui tutte le imprese e tutti i trust, per importanti che siano, vacillano sulle loro basi, nel momento in cui la ricchezza acquistata coi commerci e con le industrie è minata da ogni parte, sono appunto i re, che offrono gli unici esempi di stabilità finanziaria — i sovrani regnanti, bene inteso, poichè per i monarchi in esilio la musica è assai diversa.

Soltanto qui, come dovunque, la ineguaglianza è regola e gli appannaggi reali, che non sono regolati da alcun controllo sindacale, segnano differenze di centinaia e centinaia di milioni.

I potenti orientali

Sono naturalmente i potentati orientali i meglio retribuiti.

L'Aga Kan, per esempio, le cui funzioni non sono tuttavia davvero faticose e che trascorre la più gran parte del suo tempo a migliorare la razza equina sugli ippodromi europei, riceve dai suoi sudditi indiani una lista civile di centocinquecinque milioni. E questa non è che una piccola parte delle sue rendite, che sono immense e delle quali egli solo può conoscere con esattezza l'ammontare. Un semplice particolare permetterà di farsi un'idea dei mezzi finanziari dell'Aga Kan: ogni anno, i suoi compatrioti gli offrono, per il suo compleanno, il corrispondente in oro puro del suo peso. L'anno scorso, l'Aga Kan, che pesa 237 libbre inglesi, aveva aumentato il proprio peso di 17 libbre, e cioè di un discreto valore d'oro, il che deve spingerlo a non seguire regimi dimagranti. Affrettiamoci ad aggiungere, però, che l'Aga Kan non trae alcun profitto personale da un tale regalo annuo. Egli dona tutto l'oro ai poveri dei suoi principati. A lui bastano le altre rendite...

A giudicare soltanto dalla lista civile, l'Aga Kan supera e di molto suo cugino asiatico, l'imperatore del Giappone. Il Mikado, infatti, non riceve dal Governo che diciannove milioni e mezzo di franchi. Ma sua maestà Hirohito ha altre rendite. Egli è il più ricco proprietario fondiario del Giappone. La sua fortuna personale è valutata da esperti indiscreti a 7-8 miliardi di franchi e le sue rendite annue a circa 400 milioni... Quanto basta, insomma, per conservare nel mondo un posto decoroso.

Dei sovrani d'Europa, è naturalmente il re d'Inghilterra il meglio pagato. Il bilancio britannico stanzia in suo favore 40 milioni all'anno. Questa somma, però, è esplicitamente destinata dalla legge «al Re, alla Regina e ai loro Figli». Edoardo VIII, celibe convinto, non ha nè regina, nè figli. Ha egli, tuttavia, il diritto di continuare a godere dell'intiera lista civile? La risposta sarebbe assai imbarazzante, se un deputato maligno pensasse di rivolger la domanda, in piena Camera dei Comuni, al ministro competente. Fortunatamente però per Edoardo VIII, nel Parlamento inglese, dall'estrema destra all'estrema sinistra, non vi sono che deputati gentlemen, per i quali la persona reale è sacra. Tutti si contentano di pregare Iddio che il Sovrano prenda moglie e nessuno mai gli contesterà la legittimità dei suoi guadagni, anche se rimane celibe.

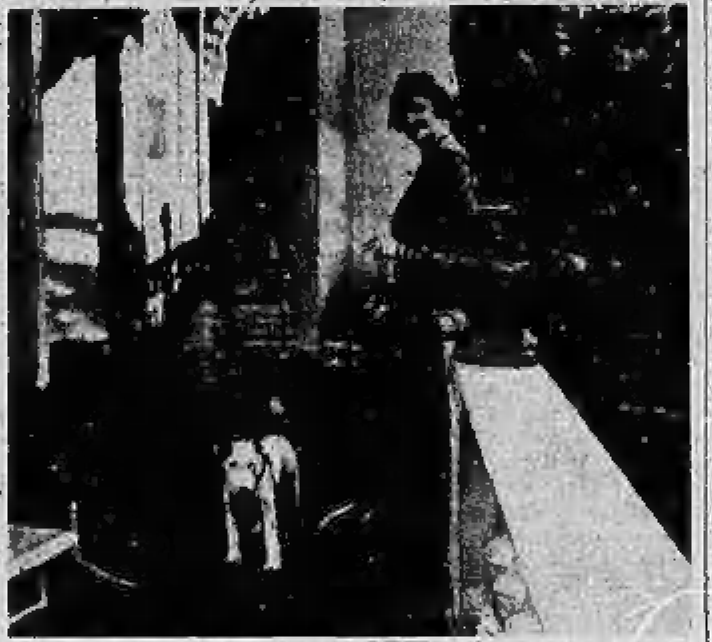
La Regina d'Olanda

La Regina Guglielmina di Olanda, la quale regna sopra un paese tutt'altro che vasto, ha diritto a 12.750.000 franchi dal bilancio annuo olandese. Le sue rendite globali superano del resto largamente questa cifra ufficiale. Esse raggiungono i 70 milioni e provengono, per la maggior parte, dallo sfruttamento coloniali nelle Indie Olandesi. Una cosa è comunque certa: la Regina di Olanda non spende che una piccolissima parte delle sue rendite. Nessun ricevimento, mai; nessuna festa sontuosa. Sua Maestà Guglielmina, per gusto innato assai più che per avarizia, è assai economa. E' una vecchia nobile signora, seria, lavoratrice, nemica della dissipazione e del disordine. La sua rigidità morale ha persino, dicono, scoraggiato parecchi pretendenti, che aspiravano alla mano della principessa Giuliana, ultima discendente diretta di Guglielmo di Orange.

Sempre scendendo la scala dei salari, arriviamo ora al piccolo re Pietro II di Jugoslavia, figlio del re Alessandro, assassinato nelle tragiche circostanze che ognuno ricorda. A tredici anni, Pietro II riceve una lista civile di 8.250,00 franchi, poco più, cioè, del vecchio re di Svezia Gustavo V (6.825,00 frs.) o del giovane re dei Belgi Leopoldo III (6.120,00 frs.).

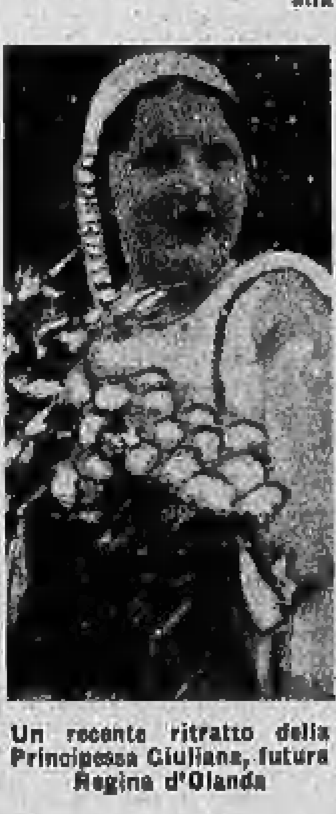
Rimangono i due Sovrani d'Europa peggio pagati di tutti. Il re Cristiano X di Danimarca non riceve che 3.750,00 frs. e il re Haakon di Norvegia ancora meno, esattamente 2.608,500 frs. Somme senza dubbio notevoli per un borghese qualsiasi, ma evidentemente insufficienti quando si debba tenere lo carico di [illegible]. Non risulta, però, che questi due sovrani si siano lagnati dei loro guadagni e abbiano mai chiesto un aumento.

A. Delapierre



La signora Aga Kan (cioè l'ex-sartina savoiarda Begum) sulla terrazza della sua villa a Capo d'Antibo.

Re Edoardo VIII d'Inghilterra a una partita di caccia alla volpe



Un recente ritratto della Principessa Giuliana, futura Regina d'Olanda

Il Re Gustavo di Svezia beve...

Argomento di stagione

Auff! Che caldo!...

Definizione dell'estate - Apologia del bere - La parola alla statistica: 30 litri di bibite in media per ogni cittadino - Caratteristiche e particolarità estive della cit tà - Vita della strada

Se venisse indetto un referendum sulle quattro stagioni, le risposte riguardanti l'estate sarebbero le più discordi. Questa parentesi di tre mesi di sole, di quel sole che fa veramente onore al suo nome, è un po' tutto quello che si vuole, ma soprattutto «il tempo della villeggiatura» per le signore e gli elegantoni, anche se per la villeggiatura oggigiorno non si chiaman più amanie alla maniera goldoniana, quegli imperiosi desideri che fan loro prediligere un qualunque soggiorno montano o marino, magari con contorno di mosche e di zanzare, e mancanza di comodi pur di fuggire la città. La quale si vendica come può di questo abbandono offrendo ai fedeli della sua vita abituale quanto è possibile escogitare in fatto di refrigerio: dai moltissimi mezzi meccanici alle bibite di cui ognuno si fa credito.

Proseguendo nella definizione dell'estate, lo scolaro la dirà senz'altro la «stagione delle vacanze», quella cioè che cancella ansie e sudori di studi e di esami; per i più piccini invece, dato che le vacanze hanno ancora il loro beato carattere permanente, l'estate si concreta come l'«epoca dei gelati» (e forse non solo per i più piccini), mentre uno qualunque della folla che si autoclassificherà spiritoso, la dirà «la stagione dei treni popolari» (e il primo ad approfittarne sarà poi lui). Ma la definizione che più incontrerà il favore della massa sarà quella data dal cittadino che delle vacanze propriamente dette ha ormai lontana memoria, non conciliandosi i suoi.... anni (lasciamo andare) con tale parola e che nell'estate vede un pericolo alla sua [illegible] ed al suo portafoglio. Ragione per cui non esita a definirla la «stagione del caldo e della sete, oltre che delle spese supplementari».

L'apologia del bere! Ecco un bel tema d'attualità. E quasi non bastasse il richiamo della gola secca, ecco la pubblicità stradale murale che insiste quasi ad ogni passo con richiami pieni di colore e di promesse, quasi non bastasse la quotidiana pubblicità della radio con i suoi slogan a questo o a quel prodotto, tanto che se si dovesse dar retta a tutti s'incorrerebbe in due terribili minacce: quella di vedere cambiato in lavandino il nostro stomaco, oppure di sottostare a numerosi tormentosi dubbi amletici. Quel che è certo però è che l'umanità, con o senza sproni o consigli, beve lo stesso, e come beve!

Il computo delle bibite

Quante bibite ingoia in media un cittadino durante i tre mesi dell'estate? Ecco un problema che può interessare gli amatori di statistica e principalmente coloro che si sono preoccupati di trarre cifre anche dalle più piccole manifestazioni della vita.

E questo compito non troppo difficile è abbastanza piacevole, chè il solo pensiero di un liquido in tempo estivo, solletica l'ugole; più difficile sarebbe appurare di quanto aumenti il guadagno degli esercizi pubblici per lo smercio dei refrigeri di qualunque tipo di bevanda. Questione questa assai delicata che appurata avrebbe l'apparenza di un guastafeste, per cui lasciamola in sospeso.

Ritornando ai bevitori stagionali, un fatto è certo: che il simbolo più preciso di questa epoca non può essere dato se non da un liquido di qualunque colore esso sia, dal neutro dell'acqua, allo smeraldo del cedro e della menta, al rubino dell'amarena, del ribes e del lampone, al compromesso dell'arancio e a tutti i miscugli cui la pubblicità ha prestato un nome magari stravagante che in sostanza non definisce niente. Ma tant'è «bere» è la legge del caldo e non si bada troppo per il sottile, anche se la logica e spesso la parola del medico consigliano moderazione.

Ritornando alle statistiche, possiamo dire che calcolando che ciascuno beva in media due bibite così dette dissetanti, al giorno, alla fine dell'estate, cioè dopo tre mesi di caldo, si troverà con un bagaglio in più di 180 bibite, pari a circa una trentina di litri di liquidi eterogenei ingoiati a scopo più o meno benefico e voluttuario.

Da notare che questa media può essere facilmente raddoppiata se alle bibite consumate nei pubblici esercizi, si aggiungono gli extra di natura casalinga, senza contare il gratuito refrigerio di «nostra sora acqua, umile et pretiosa et casta».

Torino ha ripreso in pieno il suo aspetto estivo, con tutte le particolarità che lo distinguono: dalle tende variopinte che ne riparano vetrine e banchi, riverberano per contro sui passanti il sole, alla fioritura degli improvvisati giardinetti che costituiscono un'oasi di verde fuori dei caffè, alle molte rivendite di gelati da consumarsi in istrada, uso che si è divulgato in modo impressionante da un paio d'anni a questa parte, facendo di questo che un tempo era lo svago ed il ristoro dei ragazzi, una specie di voga, ostentata spesso da signore e signori elegantissimi. Soltanto che i due soldi del nostro sorbetto infantile; sono divenuti dieci e venti, a seconda della capacità del cono.

Un po' di vita all'aperto

Vita all'aperto anche nel cuore della città. Basta osservare i marciapiedi ingombri di tavolini anche nelle vie meno larghe, dove par quasi di dividere col passante il contenuto del bicchiere sul quale il ghiaccio ha lasciato una fresca [illegible] brinata. E' meno male se si tratta di una bibita. Più difficile è consumare i pasti all'aperto quando tra la capanna improvvisata di finte o vere rampicanti, e i paralumi di stile antico e moderno, ed il locale diremo così chiuso, c'è un passaggio pel pubblico, che spesso affrettato o no, quando passa innanzi ad una tavola imbandita non manca mai di darvi una occhiatina. Magari senza malignità, spesso con desiderio, e fare apprezzamenti più o meno volontari sullo stile ed anche sulla voracità dei commensali.

Ma la maggior parte dei passanti, la grande folla anonima, senza volto nè storia, passa indifferente. Rincasa. Vi sono altri pensieri che lo tengono occupata la mente. E' difficile che la distragga fin la canzonetta di moda cantata o suonata da quegli ambulanti che non mancano mai a far da contorno ad una strada, ad una piazza, soprattutto d'estate, quando la musica, magari con «stecche» nuove e d'occasione, entra per le finestre aperte, in nome della «fabbrica dell'appetito».

Gran bella stagione l'estate per gli ambulanti musicisti! Ma non solo per loro, chè il tempo dei riposi, degli svaghi e degli abbandoni è quasi come un ritorno alla giovinezza.

Il che prova una volta di più come sia bello mantenere le illusioni sulle stagioni, dato che esse si ripetono con regolarità, nonostante i discordi pareri dei malcontenti, e con altrettanta regolarità ci fanno sentire i loro difetti e soprattutto i loro pregi.

M. D.

(FOTO ZUMAGLINO).

... e qui si beve, senza alcuna spesa, la bibita più sana

Dove si recava quest'uomo quando il caldo e il sonno lo hanno... colpito, e un'ospitale panchina lo ha accolto?

Non ci pare che questo sostegno dei cartelli indicatori tranviari possa essere un buon riparo dalla canicola!

La "notturna" a San Siro

Milano, venerdì sera.

Due tra i migliori puledri di due anni, Milazzo e Feliccio, finiti nell'ordine venerdì scorso nel Pr. Gornate, si ritroveranno questa sera nel Premio Sesto.

La maggior moneta della serata sarà però il Premio Seveso (Lire 20.000, m. 1000).

Le nostre preferenze sono:

Pr. Trebbia: Gazzella-Neva.

Pr. F. Capasso: Caccasario-Dourga.

Pr. Sesto: Milazzo-Feliccio.

Pr. Falcone: Griselda-Maggiorina.

Pr. Albiate: Uracile-Pola.

Pr. Seveso: Talma-Matou.

Pr. Bellusco: Vallermosa-Rizzardo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente è spirata

Cravero Anna n. Romano

d'anni 31

Affranti dal dolore partecipano il marito **Angelo** col piccolo **Giuseppe**, i genitori, la suocera, i fratelli, cognati, cognate, zii, zio, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 15, partendo da strada Cuorgnè n. 97 (Falchera).

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

MEMENTO

Nel primo Anniversario dell'immatura perdita del Compianto **FELICE GIUSEPPE ACCOMASSO** verrà celebrata una Messa nella Chiesa del Corpus Domini, lunedì 20 luglio, ore 9. La Famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono e ringrazia chi vorrà unirsi nelle preghiere. 19657

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	Rend. 3,50 c.	52	1,75	1-1-36	76 80	76 85
100	Id. t. c.	28	1,75	1-7-36	76 70	76 30
100	Pr. Red. 3½	4	1,75	1-7-36	76 875	76 45
100	Id. t. c.	4	1,75	1-7-36	76 60	76 60
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-7-36	462 —	459 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	485 —	485 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-4-36	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½	50	7,875	1-4-36	404 —	404 —
500	Id. 4 (già 5) c.	2	9 —	1-4-36	456 —	456 —
500	Ferrov. 3 c.	—	5,75	1-7-36	306 50	306 50
500	Ml. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-7-36	470 50	470 —
100	B.T.N. 1940 c.	9	2,50	15-5-36	100 30	100 175
100	Id. 1941	6	2,50	15-5-36	100 30	100 20
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-9-36	90 925	91 —
100	Id. 1943 XII	3	2 —	15-6-36	90 95	90 75
100	Id. 3½ 1944	2	2 —	1-4-36	96 90	96 30
500	S.T.E.T.	5	18 —	1-7-36	516 —	516 —
500	Miglior. 4½	8	9 —	1-4-36	423 —	421 —
500	Siliel 5%	14	12,50	1-6-36	498 —	498 50
350	Mediterranea	77	14,30	16-4-36	485 —	485 —
500	Meridionali	[illegible]	24,75	1-7-36	690 —	690 —
5	Lloyd Sab.	34	10 —	22-4-31	4 75	4 75
500	Navig. A. I.	4	12 —	5-6-36	146 —	146 —
100	Torino-Nord	4	5 —	30-7-36	147 —	146 —
10	Italiana Gas	3	0,700	1-6-36	12 975	12 975
50	Sip	9	1,4375	10-6-36	51 —	51 —
500	Terni	41	10,80	25-5-36	294 —	293 —
75	P. C. E.	11	4,317	23-5-36	74 75	75 —
100	Valdarno	4	8,10	5-11-35	164 50	163 —

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Snia	52	4,30	11-4-36	76 —	76 50
10	Unes	90	0,45	1-4-36	10 10	10 10
250	Merid. Elettr.	60	14,10	1-7-36	344 —	344 —
500	Edison	1	14,10	1-4-36	265 50	265 —
500	Savigliano	30	30,10	6-4-36	909 —	902 50
100	Nebiolo	24	6 —	6-4-36	163 75	163 —
125	Bauchiero	17	9,75	2-4-36	164 50	164 75
50	Tedeschi	6	5,00	23-5-36	90 25	90 25
50	Ansaldo	0	6,65	7-4-31	39 —	38 75
200	Ilva	10	10,80	20-5-36	183 —	184 —
200	Fiat	31	13,50	15-5-36	387 —	385 50
17,36	M. Amiata	15	5 —	1-6-31	34 —	34 —
100	Montecatini	20	7,02	6-4-36	178 25	147 50
250	Monteponi	15	12,50	6-4-36	365 —	371 —
5	Schiapparelli	43	6 —	1-1-36	6 95	6 925
100	Mira Lanza	8	8,10	6-4-36	118 50	118 25
75	C. I. E.	11	4 —	30-7-36	174 —	174 50
200	Acqua Potabile	27	7,30	1-7-36	410 —	418 —
70	Florio	—	10 —	1-10-29	52 3/8	53 —
65	Venchi-Unica	1	1,80	1-10-35	38 50	38 50
250	Viscosa	9	14,85	1-4-36	365 —	364 25
53	Valli Lanzo	24	6 —	7-4-30	31 50	31 5/8
100	Coton. Merid.	22	6,00	8-4-36	172 25	172 25
600	Lane Borgosesia	16	63 —	23-3-36	1360 —	1360 —
500	Beni Stabili	4	5,10	31-3-36	201 —	201 —
100	Cartiera Ital.	115	4,50	6-4-36	114 —	114 —
225	Cart. Burgo	15	9,400	1-7-34	244 50	244 50
65	Fornaci	33	5 —	6-4-35	170 —	170 —

CAMBI: Parigi 83.95; Londra 63,656; Svizzera 414,50; New York 12,66.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	76 55	76 50
100	Id. t. c.	76 55	76 60
100	Redim. 3½ c.	76 90	76 625
100	Id. t. c.	76 80	76 67
100	C.I.N.	147 —	146 50
500	Centrale	635 —	637 —
1000	Assicur. Gen.	4100 —	4100 —
350	Mediterranea	480 —	480 —
500	Meridionali	691 50	691 —
500	Ven. Costruz.	223 —	225 —
200,40	N. G. I.	69 —	69 —
1000	Cantoni	1990 —	2000 —
100	Furter	101 —	101 —
100	Olona	84 50	84 50
100	Ticino	93 75	93 —
200	Cicma	281 —	281 —
375	De Angeli	686 —	684 —
150	Costa	355 —	356 —
250	Linificio	366 —	364 50
250	Rossari	378 —	376 —
250	Rotondi	322 —	320 —
75	Tosi	70 75	70 50
150	Cot. Merid.	171 50	171 50
100	Un. Manif.	245 —	245 —
100	Gavardo	500 —	500 —
1700	Rossi	3600 —	3600 —
75	[illegible]	86 50	86 —
240	Cascami	336 —	334 50
75	Bernasconi	66 75	66 50
[illegible]	Snia	364 50	363 75
40	Pacchetti	68 50	68 —
100	Scotti e C.	42 —	46 —
50	Ansaldo	39 —	38 75
200	Ilva	184 —	183 —
100	Metall. It.	213 —	213 —
17,36	Amiata	34 25	34 [illegible]
[illegible]	Montecatini	177 75	147 25
50	Dalmine	187 —	188 25
150	Breda	155 —	155 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Bianchi	69 —	68 75
70	Isotta	26 50	26 50
200	Fiat	387 00	387 —
100	Reggiane	65 —	65 —
100	Adr. Elettr.	163 50	163 —
—	Teti	698 —	698 —
200	Cieli	274 50	273 50
200	Comense	276 —	276 —
100	Gas Milan.	131 00	131 —
500	[illegible]	282 —	280 —
100	Valdarno	163 50	169 —
[illegible]	Piacentina	158 —	157 —
[illegible]	Sarda	47 25	47 50
—	Generale	518 —	520 —
250	Emiliana	366 —	365 —
100	S.F.I.L.	103 75	103 25
375	Trezzo d'A.	341 —	341 —
[illegible]	Cisalp. priv.	107 —	107 50
[illegible]	Id. ordinario	86 50	86 25
100	[illegible]	75 25	75 25
200	Edison	266 50	265 25
200	Id. Postergate	185 —	185 —
50	Sip	50 50	50 50
250	Tirso	110 50	110 50
400	Vizzola	402 —	401 —
250	Merid. Elettr.	344 —	345 —
400	Orobia	632 —	630 —
500	Terni	294 75	294 —
10	Unes	10 125	10 10
[illegible]	Marelli	107 50	107 50
100	Tecnomasio	71 25	71 25
100	Distillerie	182 75	182 50
250	Eridania	436 —	434 —
200	Zuccheri	1600 —	1600 —
500	Raffineria	463 —	460 —
75	Molini Certosa	100 50	100 50
11	Italgas	13 —	13 95
100	Mira Lanza	119 —	119 —
100	Ossigeno	138 —	138 —
20	Petroli	8 50	8 25
75	Aedes	74 —	75 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
400	Id. 7%	33 —	29 —
10	Fondi Rustici	81 —	81 —
200	Beni Stabili	202 —	200 —
100	Saturnia	17 —	17 50
40	Bastogi	30 75	31 25
225	Burgo	247 —	245 —
250	Rich.-Ginori	485 —	480 —
25	Gr. Alberghi	49 50	49 75
100	Italcementi	161 —	160 25
500	Pirelli It.	1190 —	1191 —
100	Pirelli e C.	379 50	377 —
25	Sorini-Zerb.	7 —	7 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	270 —	270 —
500	Tram. El. Gen.	630 —	630 —
15	Lloyd Sab.	4 75	4 75
250	Coton. Ligure	110 —	110 —
[illegible]	Off. El. Genov.	214 —	217 50
—	Montecatonio	74 50	79 50
250	Semoleria	250 —	288 —
150	Acq. Pugliese	— —	— —
[illegible]	Navig. A. I.	286 —	266 —
400	[illegible] Genova	184 50	185 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	[illegible]	504 —
400	Infortuni	1940 —	1940 —
500	Adr. Sicurtà A	1870 —	1870 —
2000	» » B	1765 —	1740 —
30	Cosulich	9 70	9 25
[illegible]	Gerolimich	40 —	40 —
100	Martinolich	73 —	73 —
[illegible]	Tripcovic	94 —	94 —
11	Cant. R. Adr.	100 75	100 75
[illegible]	Ampelea	159 —	159 —
[illegible]	Silurificio	206 —	205 —

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Jagersfontein, oland., t. 8174, da Mosasi (Nederland) — *Achille Lauro*, it., t. 3203, da Napoli (A. Lauro) — *Aosta*, it., t. 270, da Savona (Rossetti e C.) — *Giovinezza*, it., t. 1409, da Cartagena (Tripcovitch) — *Galata*, it., t. 892, da Napoli (Del Re) — *S. Matteo*, it., t. 75, da Bahia (Carmina) — *Mombaldo*, it., t. 4093, da Spezia (Alta Italia) — *Montello*, it., t. 3615, da Galveston (Alta Italia) — *Maralunga*, it., t. 108, da Crotone (Laura) — *M.V.S.T. Aldegonde*, oland., t. 25.715, da Batavia (Nederland) — *Uale*, it., t. 172, da Spezia-Vado (Cisterne It.) — *Kawsar*, egiz., t. 3215, da Marsiglia (Carr e Son) — *Anna Maria*, it., t. 1095, da Crotone (Dani e C.) — *Alessandro Podestà*, it., t. 395, da Catania (Nav. Sicula) — *Capri*, germ., t. 2005, da Amburgo (Sloman).

Part. dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Capacitad, A., per Massaua — *Pres. Garfield*, nord-am., per New York — *Ichnusa*, it., per La Maddalena — *Rubicone*, it., per Mogadiscio — *Marsiglia*, sved., per Goteborg — *Aosta*, it., per Terranova Pausania — *Albachiara*, it., per Fiume — *Egeo*, it., per Pireo — *Tina Primo*, it., per Livorno-Massaua.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Vapore *Alessandro Podestà*, it., tonn. 348, da Palermo (Scotti).

Part. dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Vap. *Alessandro Podestà*, ital., per Genova — Motonave *Alfredo*, it., per Genova — Rimorch. *Carmelo Noli*, it., per Genova — Goletta *Adelaide*, it., per Viareggio — Vap. *Quinto*, it., per Genova — Vap. *Palma*, it., per Genova — Vap. *Carmine Filomena*, it., per Genova.

A prezzi ribassati liquida tutte le confezioni estive

tortonese

TORINO - Via Cavour, 15

BRIONI (POLA)

ISOLA D'INCANTO

PERENNE PRIMAVERA

Complesso alberghiero di Gran Lusso

Golf - Tennis - Sport equestre

Polo - Gimkane - Caccia - Bagni

Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA e Direzione Alberghi BRIONI (Pola)